

**Primo Piano**  
**Formazione tecnologica**



**IL VIAGGIO DEL SOLE NEGLI ITS**  
È partita ieri da Frosinone la prima tappa del viaggio del Sole 24 Ore per raccontare gli Its, gli Istituti tecnici superiori, la prima esperienza italiana di

istruzione terziaria professionalizzante, non accademica, legata al sistema produttivo, oggi vere e proprie «Accademie del Made in Italy», dove i giovani si formano sulle tecnologie abilitanti

delle aziende. L'iniziativa è stata lanciata dal direttore del Sole 24 Ore, Fabio Tamburini, agli «Its Pop Days», organizzati a inizio maggio da Confindustria, assieme a Umana e Indire.

# Bonomi: «L'avviso comune è il Patto per l'Italia Ora riforma degli ammortizzatori condivisa»

**Confindustria**

«La riforma degli Its smonta un modello che funziona, il Parlamento si fermi»

**Nicoletta Picchio**

Una «grande soddisfazione». E i motivi sono più di uno: «per l'abilità e la fermezza dimostrata dal presidente Draghi» sul confronto che ha portato all'avviso comune in tema di licenziamenti. E perché «si torna a quello che Confindustria aveva detto a settembre, un grande Patto per

l'Italia», con un'intesa che «è una visione sul futuro, una grande responsabilità per tutti noi».

Carlo Bonomi commenta l'accordo dell'altro ieri, e guarda avanti, alla riforma degli ammortizzatori sociali e delle politiche attive del lavoro: «auspichiamo di poter vedere finalmente un testo di quella riforma che il ministro Orlando continua ad annunciare, ad oggi non abbiamo visto nulla. Dal momento che abbiamo firmato tutti un avviso comune dove si parla di principi condivisi per realizzarla, vorremmo capire di cosa stiamo parlando. Sarebbe auspicabile confrontarci e non commettere gli errori del passato». Quella degli ammortizzatori sociali e politiche attive è una delle riforme che dovranno essere

realizzate nell'ambito del Pnrr. L'avviso comune è una grande responsabilità per tutti «visto anche il cronoprogramma di riforme e investimenti del Pano nazionale di ripresa e resilienza. Oggi vedo una svolta, da settembre scorso ho parlato del Patto per l'Italia, di una partnership pubblico-privato. Finalmente anche le altre componenti hanno compreso il nostro messaggio».

C'è in gioco il futuro del paese, e quindi le giovani generazioni. Il presidente di Confindustria ieri ha parlato all'Unione industriali di Frosinone, davanti a 23 ragazzi che hanno ottenuto il diploma dell'Its Meccatronico del Lazio, assunti dopo i due anni di formazione. «Dobbiamo ripartire tutti insieme, usciamo da un

periodo duro, bisogna ricostruire un prese nuovo. Abbiamo una grande responsabilità verso i giovani, questa è la dimostrazione di come l'industria si sia fatta carico di questo futuro. Un'intuizione del vice presidente Maurizio Stirpe».

È invece da bocciare la riforma degli Its che si sta discutendo in Parlamento: «è un errore, è tutto meno che una riforma, non pensa a chi li frequenta ma a chi ci lavora dentro. Non si può pensare di smontare un modello che funziona, una partnership pubblico-privato. Spero che il parlamento si fermi, rifletta e realizzi una riforma che serva davvero ai ragazzi. Si parla molto dei giovani, ma vedo poche cose rivolte verso le giovani generazioni», ha detto Bonomi, ci-



**Confindustria.** Carlo Bonomi

tando la quota del 33% di disoccupazione giovanile e quei 2,1 milioni di ragazzi che non studiano e non cercano un'occupazione. 123 diplomati di ieri «sono la prova che quando si crea un percorso formativo che incrocia competenze con le necessità delle imprese si crea quella miscela positiva per dare un futuro alle giovani generazioni». Bonomi, parlando a margine dell'evento, è tornato sul tema licenziamenti: «l'avviso comune è stata la prova di ciò che dicevamo, cioè che non c'era la necessità di un blocco dal momento che si hanno a disposizione tutti gli strumenti, soprattutto la possibilità di 52 ore di cassa integrazione».

Il presidente di Confindustria, rispondendo ad una domanda, ha commentato anche lo stop al cash-back da parte del governo: «questa misura era nata come contrasto all'evasione, non ci sono dati al riguardo. Credo che giustamente sia stata sospesa una misura onerosa, i cui fondi possono essere destinati ad altre coperture».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# A Frosinone subito assunti 23 ragazzi dell'Its Meccatronico

**Giovani e lavoro.** Dopo 1.800 ore di formazione, di cui 700 direttamente nelle aziende fondatrici, questi tecnici superiori si sono specializzati nelle tecnologie del made in Italy. Contratti tutti stabili

**Claudio Tucci**

Nel giorno in cui termina il blocco generalizzato dei licenziamenti, la manifattura assume. Accade a Frosinone, dove 23 ragazzi - età media 20 anni - che hanno appena concluso con successo il primo biennio formativo dell'Its Meccatronico del Lazio, hanno già tutti ricevuto un contratto di lavoro.

Dopo 1.800 ore di formazione di cui 700 direttamente «on the job» nelle aziende fondatrici, Prima Sole Components, Bitron, Europlastics, IcapGroup, questi «tecnici superiori» si sono specializzati nelle nuove tecnologie del made in Italy, in particolare nel sistema della meccanica e della meccatronica, e nei prossimi giorni sono pronti a varcare le porte del mondo del lavoro (i contratti offerti dagli imprenditori sono tutti stabili).

La consegna dei diplomi (e l'«in bocca al lupo» arrivato direttamente dal presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, prima di entrare in azienda) si è svolta ieri presso la sede di Unindustria Frosinone, alla presenza dei vertici di Confindustria (oltre a Carlo Bonomi, erano presenti Maurizio Stirpe, presidente dell'Its Meccatronico del Lazio e responsabile per il Lavoro e le relazioni industriali, Gianni Brugnoli, vice presidente per il Capitale umano, Angelo Camilli, numero uno di Unindustria) oltre al presidente della regione Lazio, Nicola Zingaretti, e all'assessore al lavoro, scuola e formazione, Claudio Di Berardino.

Le chiavi di successo dell'Its Meccatronico del Lazio («un modello da replicare», ha detto Maurizio Stirpe)



**La cerimonia.**

La consegna a Frosinone dei diplomi per l'avviamento al lavoro dei 23 ragazzi che hanno concluso con successo il primo biennio formativo dell'Its Meccatronico del Lazio

sono essenzialmente due: il legame molto stretto, già in fase di progettazione del percorso formativo, tra imprese e mondo della formazione (sono partner della Fondazione l'Istituto «Galileo Galilei» di Pontecorvo, Fr, rappresentato dalla dirigente scolastica, Lucia Cipriano, e l'università di Cassino, con il rettore, Giovanni Betta); e la presenza di oltre il 70% di docenti provenienti dal

mondo produttivo.

Tutti i contratti offerti ai 23 giovani sono coerenti con il percorso di studio teorico e pratico svolto in questi due anni, che è andato avanti regolarmente nonostante la pandemia. A livello nazionale gli Its, gli Istituti tecnici superiori, garantiscono un'occupazione all'80% dei diplomati a un anno dal titolo e nel 92% dei casi - vale a dire quasi la totalità - in un'area tecnologica coerente con il percorso concluso.

«Quando scuola e imprese collaborano i risultati sono sotto gli occhi di tutti - ha sottolineato il vicepresidente Gianni Brugnoli - La formazione in linea con l'esigenza di aziende e territori crea occupazione di qualità e riduce i «Noe» (giovani che non studiano e non lavorano, in Italia sono

oltre 2 milioni, ndr). «Grazie ai contributi e alle idee di Confindustria stiamo aumentando la capacità di produzione e di export della regione», ha aggiunto Nicola Zingaretti.

Guarda ai prossimi obiettivi il presidente di Unindustria, Angelo Camilli: «Ci auguriamo che le risorse del Pnrr (per gli Its sono previsti 1,5 miliardi nei prossimi 5 anni, ndr) vengano stanziati nel modo migliore. Oggi le imprese continuano a non trovare profili adeguati. Il progetto di Frosinone rappresenta un benchmark in cui crediamo molto perché va nella direzione di dare una formazione tecnico-specialistica in un rapporto di collaborazione stretta con il mondo delle imprese, aumenta le possibilità dei giovani di avere occupazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'intervista Maurizio Stirpe.** Il vicepresidente di Confindustria: dare risposte alle disuguaglianze

## «Per creare lavoro servono più formazione e attenzione ai giovani»

**Nicoletta Picchio**

«Il nostro impegno è dare una risposta alle cinque disuguaglianze che esistono: conoscenza, competenza, di genere, generazionale e di territorio». È una sfida per Maurizio Stirpe, nel suo ruolo di vice presidente per le Relazioni industriali di Confindustria, e in prima persona come imprenditore. Saranno assunti alla Prima Sole, azienda leader nell'automotive di cui è presidente, nove dei ventitré ragazzi che ieri hanno ricevuto il diploma dell'Its Meccatronico del Lazio, in una cerimonia all'Unione industriale di Frosinone, di cui Stirpe in passato è stato presidente.

«Abbiamo voluto dare un segnale importante. La data scelta è un simbolo: il primo luglio, il giorno dopo la scadenza del blocco dei licenziamenti. Non si licenzia, ma si assume, tanto più che dai dati, in particolare nel settore manifatturiero, emerge una ripartenza più forte delle attese. Lo abbiamo ripetuto più volte nelle scorse settimane, davanti a chi agitava cifre irrealistiche di perdita di posti di lavoro. Tutti i diplomati dell'Its Meccatronico del Lazio sono stati assunti. Piuttosto, c'è un tema forte di formazione e competenza, al quale bisogna dare una risposta».

**Il primo luglio, quindi, come segnale che si volta pagina?** Sì, possiamo e dobbiamo voltare pagina, dopo le tensioni dell'ultimo periodo che ci hanno visto in contrapposizione con il sindacato. La mediazione del presidente Draghi è stata utile ed efficace. Ora dobbiamo concentrarci sui temi che possano rendere più efficace la ripartenza del paese. E cioè come agevolare l'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani e delle donne, puntando su una maggiore flessibilità in entrata, con particolare riferimento ai contratti a tempo determinato, che sono stati bruciati nell'ultimo anno e mezzo. E tutta la partita degli ammortizzatori sociali e politiche attive del lavoro, fondamentali per favorire l'occupabilità nel percorso lavorativo delle persone.

**La formazione è fondamentale, per entrare nel mondo del lavoro e per adeguare le proprie competenze ai cambiamenti. C'è un problema di incontro tra domanda e offerta. Come agire?** I giovani devono riuscire ad ottenere una formazione adeguata. Gli Istituti tecnici sono uno strumento importante. Con i

diplomi appena consegnati abbiamo voluto dare un messaggio di fiducia ai ragazzi: poter entrare nel mondo del lavoro dalla porta principale, con percorsi personalizzati. Ci siamo impegnati noi imprenditori in prima persona per avere le professionalità adeguate, che mancano, specie in questa zona d'Italia. La formazione è fondamentale in tutte le fasi della vita lavorativa, per accompagnare le persone nei processi di riconversione e di transizione.

**Vanno riorganizzate le politiche attive, una riforma che va di pari passo con quella degli ammortizzatori sociali. Quali sono i punti cardine?** Come è scritto anche nell'avviso comune messo a punto il 30 giugno con il governo e sindacati la riforma



**MAURIZIO STIRPE**  
Vicepresidente per le Relazioni industriali di Confindustria

dovrà prevedere alcuni principi condivisi. Per noi alcuni punti sono irrinunciabili e spero che il ministro Orlando ne faccia tesoro: creare un sistema di ammortizzatori universale, di natura assicurativa, al quale tutti devono contribuire. Non ci può essere chi paga per gli altri. La Cassa integrazione, quindi, deve essere solo assicurativa, la Naspi prevalentemente assicurativa, ancorata al principio di condizionalità della ricollocazione. Poi occorre distinguere tre le crisi reversibili, da gestire al Ministero dello Sviluppo, con la cassa integrazione straordinaria, il Fondo nuove competenze, i contratti di espansione. E quelle irreversibili, da gestire al ministero del Lavoro, con cassa straordinaria, e Naspi condizionata a percorsi formativi. Per le politiche attive devono essere chiari i ruoli tra Stato e Regione, e vanno coinvolte le Agenzie per il lavoro private.

**Le risorse?** Aspettiamo una quantificazione. Comunque si potrebbe attingere a quelle del reddito di cittadinanza, che non ha funzionato come politica attiva del lavoro, mantenendolo come strumento di lotta alla povertà e dirottando i fondi su un progetto concreto di riforma del mercato del lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Auto e componenti, i primati del distretto

**Le cifre della ripresa**

La meccanica di alta specializzazione è il settore di punta a Frosinone

L'Its Meccatronico del Lazio è nato nel 2019, e specializza i giovani su profili professionali legati al settore manifatturiero, in particolare nei comparti automotive e della componentistica elettrica ed elettronica.

Nasce nel distretto della meccatronica del basso Lazio, provincia di Fro-

sinone, dove i numeri dell'industria superano la media nazionale.

Secondo l'Istat, infatti, l'industria a Frosinone contribuisce per il 23% del valore aggiunto provinciale, contro una media nazionale del 20%, e assorbe il 28% degli addetti nelle imprese (media nazionale 23%). Frosinone è la quarta provincia italiana per capacità di esportare in settori a domanda mondiale dinamica. Il valore delle esportazioni nei settori dinamici è pari a 6,7 miliardi di euro nel 2019.

La meccanica di alta specializzazione è il settore di punta a Frosinone, vale il 56% dell'occupazione (48% media nazionale). «I settori manifatturieri della provincia di Frosinone

hanno risentito meno degli impatti del Covid-19 rispetto ad altri comparti - ha spiegato Miriam Diurni, presidente di Unindustria Frosinone -. Ciò ci dà un vantaggio competitivo che non dobbiamo sprecare. Meccanica e meccatronica nei prossimi anni dovranno sempre più specializzarsi nel 4.0 e nella sostenibilità».

Il mercato del lavoro nella provincia di Frosinone sta migliorando: nel periodo giugno-agosto sono previste 7.810 assunzioni. Di queste, 3.240 sono nell'industria (1.890 nell'industria manifatturiera, 1.350 nelle costruzioni). Quasi 2 mila assunzioni sono preventivate nei servizi, 1.360 nel commercio, in que-

st'ultimo caso si tratta prevalentemente di contratti a termine.

Va aggredito il mismatch: le difficoltà di reperire la risorsa in linea con le richieste delle aziende è del 31,5% delle entrate previste, in pratica quasi una su tre. Si arriva anche a picchi del 77% nel caso di progettisti e ingegneri. Un motivo in più, per ripetere le parole del premier, Mario Draghi, per potenziare gli istituti tecnici e professionali e rafforzare il loro legame con il mercato del lavoro perché l'offerta di capitale umano specializzato risponda velocemente alla domanda da parte delle imprese».

—CL T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Imprese &amp; Territori



**IL VIAGGIO DEL SOLE NEGLI ITS**  
È partita il 2 luglio da Frosinone la prima tappa del viaggio del Sole 24 Ore per raccontare gli Its, gli Istituti tecnici superiori, la prima esperienza italiana di

istruzione terziaria professionalizzante, non accademica, legata al sistema produttivo, dove i giovani si formano sulle tecnologie abilitanti delle aziende. L'iniziativa, organizzata con Banca

Intesa Sanpaolo, è stata lanciata dal direttore del Sole 24 Ore, Fabio Tamburini, agli «Its Pop Days», tenuti a inizio maggio da Confindustria, assieme a Umana e Indire.

# Its per la chimica, i neodiplomati tutti assunti entro fine anno

## Istituti tecnici superiori

In arrivo tre nuovi corsi, due su transizione ecologica, uno sul manifatturiero

Sono 59 le aziende partner Collaborazioni strutturate con le associazioni datoriali

**Claudio Tucci**

La prima notizia è che a ottobre partiranno 10 corsi, un piccolo record. Ai 7 già attivi, dalla chimica agli impianti e produzioni farmaceutiche, se ne aggiungeranno tre nuovi di zecca: due corsi per formare tecnici superiori per la transizione ecologica (in linea con il Pnrr) sulle sedi di Bergamo e Linate, e l'altro in «Manufacturing Production Assistant» per i giovani talenti chiamati a operare nel settore tecnologico industriale (gestione a 360° di uno stabilimento). In tutto, tra primo e secondo anno, la Fondazione Its «Nuove tecnologie della vita» - la prima "superscuola" terziaria in Italia nel settore della chimica, sede storica a Bergamo, e due altre strutture a Linate (Milano) e Crema (Cremona) - ospiterà circa 450 ragazzi e 130 docenti, il 70% dei quali proviene dal mondo del lavoro.

La seconda notizia è la sorte dei 157 studenti diplomandi: circa l'85% delle imprese che hanno accolto in tirocinio hanno manifestato l'interesse ad assumerli; entro fine anno i restanti diplomandi verranno assunti da altre imprese e si otterrà il 100% di inserimento lavorativo.



**La specializzazione.** La Fondazione Its è attiva in biotecnologie, chimica, farmaceutica, dispositivi biomedicali, cosmetica, sostenibilità ambientale, wellness

Di notizia ce n'è anche una terza. Nel 2021 l'Its specializzato in biotecnologie, chimica, farmaceutica, dispositivi biomedicali, cosmetica, sostenibilità ambientale, wellness, sofferà sulle sue prime 10 "candeline". Di strada ne è stata percorsa considerato che alla partenza, nel 2011, c'era 1 corso solo e 29 iscritti. Le chiavi del successo sono due, ricorda il presidente della Fondazione Its, Giuseppe Nardiello: «Il legame strettissimo con le imprese, con 59 aziende partner sui 70 soci totali, e col-

laborazioni ormai strutturate con associazioni datoriali del calibro di Federchimica, Assolombarda, Confindustria Bergamo e Confindustria Brescia, solo per citare alcuni esempi. E poi: tutor aziendali e tantissime ore di pratica direttamente "on the job". Adesso - ha aggiunto Nardiello - anche alla luce dei fondi (1,5 miliardi nei prossimi 5 anni) in arrivo con il Pnrr dobbiamo orientare di più e meglio famiglie e ragazzi e far comprendere il valore del titolo Its».

Le imprese sono "sul pezzo", ormai da tempo. Come la Solvay di Bollate che ha partecipato al corso biennale in chimica industriale nella sede di Linate. «Al termine del corso - sottolinea Marco Colatarci, country manager Solvay in Italia - l'azienda ha accolto presso i suoi laboratori di Bollate due studenti per un tirocinio tecnico di alcuni mesi, per un possibile inserimen-

to futuro. Il centro di ricerca di Bollate è un'eccellenza che registra e deposita ogni anno il maggior numero di brevetti dall'Italia in Europa: offriamo ai giovani una moderna visione di innovazione orientata a livello internazionale. Con l'Its - ha aggiunto Colatarci - abbiamo predisposto uno specifico programma di lezioni della durata di 32 ore. È stato posto a disposizione il know-how dei nostri esperti sul complesso mondo della chimica del fluoro. Il training è stato articolato su specifici aspetti tecnici come i fondamenti della chimica organica del fluoro, la produzione e le proprietà dei polimeri fluorurati e sulle caratteristiche chimico fisiche di questi materiali».

E che la "chimica" sia davvero un "meta settore" lo testimonia il direttore Risorse umane della Perfetti Van Melle Italia, Samuele Marri: «Siamo un'azienda alimentare - ci racconta - in cui la formazione chimico industriale gioca un ruolo importante, sia a livello di attività di laboratorio di qualità e ricerca e sviluppo, sia nei processi e impianti produttivi. Oggi abbiamo in stage nel laboratorio controllo qualità dello stabilimento di Linate il primo diplomando nel percorso per le produzioni chimico-industriali della sede di Linate. Noi come Perfetti Van Melle - ha proseguito Marri - contribuiamo alla formazione dei giovani del secondo biennio 2020-2022 con 54 ore di lezione che spaziano dal controllo e assicurazione qualità al food safety, dalla normativa all'innovazione di processo e prodotto. Pensiamo sia interessante per gli studenti capire anche il nesso fra chimica e alimentazione, elemento non scontato e innovativo per un programma specialistico di questo tipo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Gruppo Fiamma, l'Istituto è il riferimento da cui attingere risorse

### Farmaceutica

Collaborazione scuola e impresa per formazione condivisa e stage in azienda

**Enrico Netti**

«Dall'Its traiamo una parte del personale da assumere in quanto è nostra policy disporre di addetti con un background scientifico, solo il 17% ha la licenza media, il resto sono diplomati e laureati - premette Gian Paolo Negrisoni, presidente e ad di Fiamma, gruppo bergamasco specializzato nella produzione di principi attivi e intermedi per l'industria farmaceutica - Assumiamo personale qualificato, di base periti chimici con background scientifico perché in produzione dobbiamo garantire la massima qualità e sicurezza per gli operatori». Ogni anno entrano nel Gruppo Fiamma, stabilimenti a Chignolo d'Isola e Isso nella bergamasca, una trentina di neo assunti e l'Its è il punto di riferimento a cui attingere figure specifiche. Si è così creata una collaborazione tra azienda e istituto. «Negli ultimi anni si è rafforzata la collaborazione con l'Its da cui ogni anno assumiamo 2 o 3 neo diplomati sui 20 che terminano il ciclo di studi relativo al nostro comparto. Tra le aziende chimiche della provincia c'è un po' di concorrenza per assumere questi giovani che si posizionano quasi allo stesso livello di un addetto con laurea triennale. Sono ben preparati e tutti coloro che hanno fatto lo stage da noi sono stati confermati. I

diplomati dell'Its generalmente vengono impiegati nei laboratori di ricerca o in quelli del controllo qualità». A sancire il buon appeal dei diplomati dell'Its è il piano di studi e la formazione. «Spesso sono concordati con le aziende e questo aiuta ad aprire le porte del mondo del lavoro - continua l'ad di Fiamma -. L'Its organizza 800 ore di stage in azienda così gli studenti provano sul campo cosa vuole dire lavorare in un'impresa e applicare ciò per cui si è studiato». La sinergia con l'Istituto permette inoltre di proporre tematiche da inserire nel programma «l'argomento viene considerato



**GIAN PAOLO NEGRISONI AD DI FLAMMA**  
Seconda generazione del Gruppo di famiglia

e nel limite del possibile ci accontentano». L'emergenza sanitaria scatenata dalla pandemia ha bloccato un progetto che puntava ad allargare la platea degli studenti. «C'era il progetto di organizzare una classe di studenti provenienti da altre regioni, una chance per attrarre altri giovani per formarli e assumerli - continua Negrisoni -. Come azienda ci saremmo fatti carico di una parte dei costi. Spero che questo progetto possa partire l'anno prossimo perché noi e le altre aziende della provincia continuiamo ad avere necessità di personale qualificato come l'Its ci da».

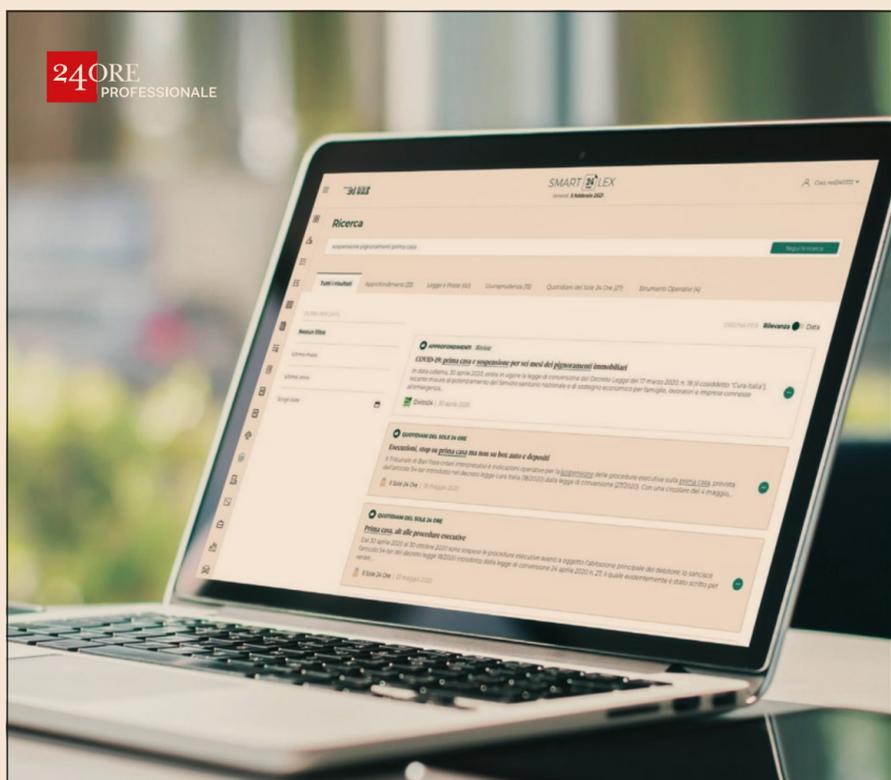
enrico.netti@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## 10 anni

**L'ATTIVITÀ**

L'Its alla partenza dell'attività, nel 2011, aveva un corso solo e 29 iscritti. Ora i corsi diventeranno 10



## Smart24 Lex.

La soluzione per affrontare le nuove sfide della professione legale.

**Smart24 Lex** è lo strumento evoluto per la ricerca giuridica digitale che combina la ricchezza di una **banca dati autorevole** con la **rapidità dell'aggiornamento quotidiano** e l'**affidabilità delle notizie**. Trova le informazioni che stai cercando in pochi istanti, imposta le tue preferenze e fatti aggiornare sui temi più importanti per la professione direttamente dalla Home page, dalla newsletter o dalle notifiche via e-mail.

smart24lex.com

SMART **24** LEX  
Smart work, smart life.

## Lombardia, un hub a sostegno della formazione dei tecnici

### Scienze della vita

**Nardiello: «Le aziende finanziano i percorsi per preparare nuove leve»**

«Dal 2011 sono stati diplomati 365 studenti ed entro il prossimo ottobre saranno oltre 500 i diplomati dell'Istituto tecnico superiore per le nuove tecnologie della vita della Lombardia» sottolinea Giuseppe Nardiello, presidente della Fondazione Istituto tecnico superiore per le nuove tecnologie della vita della Lombardia, con sedi a Bergamo, Linate e Crema, che forma nuove generazioni di tecnici in biotecnologie, chimica, farmaceutica, dispositivi biomedicali, cosmetica e sostenibilità ambientale. L'Its si posiziona anche «come un hub che promuove innovazione e trasferimento tecnologico alle imprese del network e le sostiene in questo processo» aggiunge il presidente della Fondazione.

Un altro punto chiave dell'Its è l'attività di formazione continua per le imprese e il loro personale. «L'Istituto diventa così un capocordata tra aule di didattica e aziende con contatti con il mondo delle imprese e della ricerca» continua Nardiello.

L'Its per le nuove tecnologie della vita della Lombardia è operativo dal 2010, periodo in cui il Miur con le Regioni hanno avviato la costituzione di questi istituti che formano "super tecnici" per rispondere alle esigenze di professionalità delle imprese creando così un ponte tra mondo dell'istruzione e del lavoro sul modello tedesco. Si fa leva su una forte integrazione del processo formativo con le aziende, formula che si è rivelata subito vincente perché la formazione

deve rispondere alle necessità delle imprese e grazie a questo al termine del percorso biennale gli studenti trovano subito lavoro. «L'80% al momento dell'esame e per gli altri si arriva alla piena occupazione dopo qualche mese» specifica Nardiello.

La sinergia tra Its e distretti industriali permette la creazione di percorsi didattici che nascono solo se ci sono imprese interessate ad assumere gli studenti. «Spesso le aziende stesse finanziano questi percorsi per-



**GIUSEPPE NARDIELLO PRESIDENTE**  
ITS per le nuove tecnologie della vita della Lombardia

### I NUMERI

500

#### Diplomati

L'Its per le nuove tecnologie della vita della Lombardia alla fine di ottobre avrà diplomato oltre 500 super tecnici

80%

#### Neo occupati

Dopo il percorso biennale al momento dell'esame l'80% degli studenti trova subito lavoro. Per gli altri si arriva alla piena occupazione dopo qualche mese

ché avvertono la necessità di formare nuove leve sostenendo direttamente questo costo per preparare le figure da assumere» dice il presidente della Fondazione Its. È quanto accaduto nel distretto della gomma del Sebino che conta circa 250 imprese con 8 mila addetti e un giro d'affari di oltre due miliardi. «Il turnover annuo è di oltre cento addetti e gli imprenditori si sono rivolti al mio Istituto per formare le figure tecniche in grado di lavorare nelle loro aziende: ogni anno formiamo una ventina di studenti».

Livio Beghini, presidente di Assogomma, segnala «senza di loro non avremmo i tecnici adatti e lo sviluppo del primo corso è frutto della partnership tra l'Associazione dei produttori di guarnizione del Sebino, volano per avviare la realizzazione di percorsi sugli elastomeri». In qualità di managing director della Datwyler pharma packaging Italy Beghini collabora a un corso in Its in cui i tecnici della multinazionale si trasformano in docenti. Al termine delle lezioni in aula e laboratorio gli studenti vanno in azienda per un semestre di tirocinio.

Fruituosa anche la partnership tra Its e le realtà del distretto della cosmetica, il quadrilatero tra Crema, Milano, Agrate Brianza e Bergamo. Qui, con la collaborazione della Camera di commercio di Cremona, Cosmetica Italia e altri stakeholder del territorio, è nato un percorso formativo per creare un "tecnico superiore" per le produzioni cosmetiche. La prima edizione del corso è stata finanziata dagli stakeholder, segno di una forte integrazione tra aziende e Its.

Da non dimenticare che il premier Draghi, in occasione del suo primo discorso al Senato ha messo in risalto l'importanza degli Its e la necessità di investire in istruzione tecnica.

—E.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Imprese &amp; Territori



**IL VIAGGIO DEL SOLE NEGLI ITS**  
È partita il 2 luglio da Frosinone la prima tappa del viaggio del Sole 24 Ore per raccontare gli Its, gli Istituti tecnici superiori, la prima esperienza italiana di istru-

zione terziaria professionalizzante, non accademica, legata al sistema produttivo, dove i giovani si formano sulle tecnologie abilitanti delle aziende. Oggi siamo in Sicilia con la terza tappa. L'iniziativa,

organizzata con Banca Intesa Sanpaolo, è stata lanciata dal direttore del Sole 24 Ore, Fabio Tamburini, agli «Its Pop Days», tenuti a inizio maggio da Confindustria, assieme a Umana e Indire

# In Sicilia formazione d'avanguardia per manager di cultura e turismo

## Its Archimede

Il progetto pilota partirà in autunno con due corsi specialistici a misura Ue

Tra gli iscritti anche giovani già laureati in cerca di nuovi stimoli professionali

Claudio Tucci

Dalla Sicilia arriveranno i primi "tecnici superiori" esperti nel management del turismo e della cultura 4.0. È una novità assoluta: si tratta di un progetto formativo strutturato su due corsi, che partiranno in autunno, in linea con le indicazioni (e i fondi) in arrivo con il Pnrr. Saranno coinvolti in prima battuta una cinquantina di ragazzi, 25 circa a corso, che avranno modo di specializzarsi nel campo dell'hospitality management e nella comunicazione, gestione, marketing e tutela dei beni culturali. «Siamo una realtà in espansione - racconta Giovanni Dimauro, direttore generale dell'Its Archimede, casa madre a Siracusa e sedi distaccate a Noto, Taormina, Giardini Naxos, Ragusa - Oggi abbiamo 6 corsi attivi, tre anni fa, al mio insediamento, eravamo uno. A ottobre potremmo salire a otto grazie ai finanziamenti Fse e ulteriormente nei mesi successivi utilizzando le risorse del Pnrr. In tutto ospitiamo oltre 120 studenti, una fetta dei quali provenienti anche dall'università. Nella sede di Ragusa su 22 alunni frequentanti una decina sono laureati che vogliono ri-skillarsi ed entrare subito nel mercato del lavoro».

All'Its Archimede il tasso di occupazione medio a un anno dal titolo si aggira intorno al 70%, un risultato non scontato visto l'anno e mezzo di emergenza sanitaria che ha colpito soprattutto turismo e attività culturali, l'area di riferimento dell'Istituto tecnico superiore siciliano. La coerenza del percorso formativo svolto in aula e "on the job" con l'impiego conquistato dai giovani è del 90%, nella media nazionale; i rapporti di lavoro sono di natura stagionale, ma non mancano i contratti a tempo indeterminato.

Le chiavi del successo sono due, in una terra che purtroppo primeggia per abbandono scolastico e per numero di Neet (il 23,2% dei giovani tra i 18-24 anni, in pratica quasi un giovane su quattro, non ha né cerca un impiego e non frequenta un percorso di studi, con punte del 30-40% in molte aree). «La prima chiave - ha spiegato Dimauro - è il legame, stabile e strutturato, con le realtà imprenditoriali. Certo, non siamo il Nord-Italia. Ma posso dire che con la nostra Fondazione collaborano una cinquantina di imprese, specie di piccole dimensioni. La seconda è che il 60% e più di docenti proviene dal lavoro, e 800 ore di attività, sulle 2mila ore complessive, sono svolte in aziende del territorio o all'estero. Le restanti 1.200 ore si passano a lezione, anche in laboratori attrezzati e svolgendo progetti innovativi, come ad esempio la creazione di pacchetti turistici digitali già pubblicati sulle piattaforme internazionali Izi Travel e Road Travel. L'Its Archimede, unico nell'isola ad operare nel-

### Il Sistema Its.

Una elaborazione complessa di proposte formative il cui obiettivo è quello di diminuire il distacco tra istruzione superiore e mondo del lavoro, sempre più a caccia di talenti sulla base delle esigenze delle imprese sui territori



## «La nostra scuola funziona bene ma ora servono i fondi del Pnrr»

### La Fondazione

Andrea Corso: «Chiediamo i finanziamenti del Piano e l'appoggio della Regione»

Nino Amadore  
SIRACUSA

«I nostri ragazzi nel loro piccolo sono bravi. Cerchiamo di dare loro una chance». A parlare è Andrea Corso, ingegnere, imprenditore del settore turistico, presidente della Fondazione Its Archimede che guarda alla dinamica di un segmento, quello del turismo e dei beni culturali, che ha in Sicilia, e in particolare nella Sicilia del Sud-Est, grandi potenzialità. Ma tutte da costruire o in qualche caso consolidare: «Sì perché il nostro tessuto imprenditoriale - spiega - è molto diverso da quello di altre parti del paese come può essere, per dire, la Romagna. Noi abbiamo imprese

ancora familiari o gestite con criteri familiari e sono poche le grandi imprese del settore alberghiero o in generale ricettivo che hanno una logica diversa».

**L'altra faccia della medaglia è la sfida: costruire un sistema formativo di qualità.**

È una sfida che siamo consapevoli ma comprendiamo anche che questo sistema di formazione deve dare risposte in termini di occupazione. Tra gli iscritti non vi sono solo ragazzi appena usciti dalla scuola ma anche ragazzi con in tasca la laurea breve che non hanno avuto dall'università quelle risposte che si aspettavano. Del resto noi formiamo figure con competenze che è molto difficile costruire in un'aula universitaria. Ma va anche detto che si tratta di scuole sperimentali.



ANDREA CORSO  
Presidente della Fondazione Its Archimede

tali. I ragazzi sono contenti e questo mi sembra un grande risultato.

**Cosa manca?**

Avremmo bisogno per esempio di essere affiancati dalla Regione siciliana e di avere disponibilità finanziarie che speriamo possano arrivare con il Pnrr.

**Si dice: la Sicilia può vivere di turismo e cultura. Quindi esattamente ciò di cui vi occupate voi.**

Beh sì e penso che in futuro questi settori avranno un peso ancora maggiore. Noi come sistema formativo dobbiamo avere la capacità di preparare i ragazzi che già, spesso, arrivano con una background culturale di tutto rispetto. Abbiamo a fianco, per esempio nell'area di Taormina, un sistema della formazione scolastica che nel settore del turismo è una vera eccellenza.

**Come vede il futuro? Che tipo di impostazione si immagina per l'Its?** Io penso che si evolverà sempre di più verso l'impresa didattica per dare un'opportunità immediata a chi si iscrive. Ci stiamo lavorando.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Tra Taormina e Ragusa imprese sociali in campo per gestire i siti minori

### Modelli innovativi

Messineo: «Partecipazione con realtà referenziate ai bandi per il territorio»

SIRACUSA

Un'area vasta e peculiare che si distingue dal resto della Sicilia: va da Taormina a Ragusa, ormai più nota come area del Sud-Est, ed è uno dei territori al mondo con la più alta presenza di beni culturali: dai teatri di Taormina e Siracusa ai siti UNESCO. Per non parlare dei siti meno conosciuti. Ed è, poi, una delle aree italiane in cui l'offerta turistica ha avuto negli ultimi anni una crescita indiscutibile che il Covid ha di certo rallentato ma non fermato. Non esistono dati aggregati ma al netto delle migliaia di strutture ricettive piccole sono almeno una ventina le grandi strutture alberghiere.

Un'area che vale, se consideriamo anche l'intera provincia di Messina, il 53% degli oltre 5 milioni di arrivi turistici totali nell'isola (dati 2019) e parallelamente il 53,1% degli oltre 15 milioni di presenze turistiche in Sicilia sempre nel 2019. Parliamo del 2019 perché indica il mercato potenziale e tendenziale in un settore che è stato sacrificato parecchio dalla pandemia. Ma con un tasso di disoccupazione che (consideriamo sempre il 2019) va dal 14% del-

la provincia di Ragusa all'oltre 23% di Messina e Siracusa. Qualcosa non torna e lo sanno bene gli imprenditori che, però, sono spesso alla ricerca di figure qualificate. Ed è certo una buona idea, di cui si fa portavoce Renato Messineo, nel gruppo Education di Confindustria Siracusa, già vicepresidente, componente del Gruppo tecnico nazionale di Confindustria per il Capitale umano, tra gli artefici si può dire della presenza dell'associazione degli industriali aretusei guidata da Diego Bivona nella Fondazione Its Archimede.

Il progetto, in linea con il programma di impresa didattica che è sempre di più all'ordine del giorno, è quello di arrivare alla gestione di siti culturali minori che a cavallo delle province considerate sono parecchi: «Ci si muove - dice Messineo - su due direttrici. Da una parte l'impresa formativa e dall'altra l'impresa sociale, per poter partecipare, insieme a imprese referenziate, a bandi di gestione dei beni culturali. Il che ci darebbe una possibilità ulteriore per la formazione e l'inserimento dei ragazzi che frequentano i nostri corsi». Il progetto è di ottenere in affidamento i beni culturali, del tutto o parzialmente fruibili dal pubblico, per un periodo di medio termine (5-7 anni) così da poter raggiungere il duplice obiettivo di formare adeguatamente le risorse umane di cui la scuola dispone, portare a breakeven il rendimento del bene.

—N.Am

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Industria, piattaforma per le reti d'impresa

### Promozione

Red permette di conoscere e studiare le numerose collaborazioni in corso

Vera Viola

«Red», sta per Reti e Dati, ed è il primo portale di open data sulle reti d'impresa in Italia, sviluppato da RetImpresa con il supporto tecnico di InfoCamere. La piattaforma è stata presentata ieri nel corso dell'Assemblea annuale di RetImpresa, l'Agenzia confindustriale per le aggregazioni e le reti d'impresa, ed è disponibile on line sul sito [www.retimpresa.it](http://www.retimpresa.it)

Su di essa sono digitalizzate le principali informazioni che attendono alle collaborazioni tra imprese, allo scopo di fornire, attraverso una dashboard interattiva, un quadro unico, chiaro e dettagliato del fenomeno delle reti d'impresa. Un fenomeno che, dalla sua introduzione nel 2009, fa segnare numeri in crescita.

«Red - spiega il presidente di RetImpresa Fabrizio Landi - rappresenta una vera rivoluzione digi-

tale nell'analisi dei dati sui contratti di rete e nella diffusione della conoscenza di questo importante fenomeno aggregativo, che viene osservato e studiato anche a livello internazionale». In Italia esistono 7.171 reti tra circa 41 mila imprese di ogni settore, area geografica e dimensione per progetti di marketing e comunicazione (44%) internazionalizzazione (40%), ricerca sviluppo e innovazione (38%), economia circolare e sostenibilità (19%), solo per citarne alcuni. I processi collaborativi, inoltre, hanno subito uno shock positivo proprio per effetto della pandemia, dimostrandosi un efficace strumento anticrisi a disposizione delle imprese».

Red consente di misurare la capacità collaborativa delle imprese, di avere informazioni sulla presenza di imprese in rete nel proprio territorio o nel proprio settore, di svolgere ricerche e analisi rapide di vario tipo. La piattaforma è articolata in 3 sezioni (Reti & Dati, focus territorialità, focus serie storiche) per permettere a imprenditori, esperti e mondo universitario di approfondire trend e caratteristiche del fenomeno a livello geografico, economico e dimensionale, tramite indicatori sintetici, grafici e statistiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sostegno | Protezione | Innovazione | Digitalizzazione | Internazionalizzazione

# SIAMO FATTI PER VOLARE IN ALTO.

MOTORE ITALIA: 50 MILIARDI PER LE PMI

Grandi progetti per cambiare il Paese. È questo il futuro che vogliamo per tutti, anche per i clienti che provengono da UBI Banca, con **Motore Italia**: il programma di interventi da 50 miliardi per le PMI.



Scopri di più su:  
[intesasanpaolo.com](http://intesasanpaolo.com)

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. La vendita dei prodotti e la concessione dei finanziamenti sono soggetti alla valutazione e all'approvazione della banca.

INTESA SANPAOLO

## Imprese &amp; Territori



**IL VIAGGIO DEL SOLE NEGLI ITS**  
È partita il 2 luglio da Frosinone la prima tappa del viaggio del Sole 24 Ore per raccontare gli ITS, gli Istituti tecnici superiori, la prima esperienza italiana di istru-

zione terziaria professionalizzante, non accademica, legata al sistema produttivo, dove i giovani si formano sulle tecnologie abilitanti delle aziende. Oggi siamo in Piemonte con la quarta tappa. L'iniziativa,

organizzata con Banca Intesa Sanpaolo, è stata lanciata dal direttore del Sole 24 Ore, Fabio Tamburini, agli «ITS Pop Days», tenuti a inizio maggio da Confindustria, assieme a Umana e Indire

# Mobilità sostenibile e aerospazio, Its da record con il 98% di occupati

## Gli Its in Piemonte

Sigfrido Pilone: oltre l'80% della docenza proviene dal mondo produttivo

Axist: le figure formate corrispondono esattamente al profilo che a noi serve

### Claudio Tucci

La medaglia d'oro è arrivata con l'ultimo monitoraggio Istruzione-Indire: il corso Its biennale in automazione e sistemi meccatronici - che ha visto inseriti in azienda il 100% degli studenti che lo hanno frequentato - è risultato il primo in assoluto in Italia sugli oltre 200 percorsi Its valutati. E in autunno si sta ragionando di far partire altri due percorsi, sempre sulla meccatronica, in particolare sulla gestione dei veicoli elettrici, facendo così salire i corsi dagli attuali 5 (4 a Torino, 1 a Novara) a 7.

Siamo all'Its per la Mobilità Sostenibile Aerospazio/Meccatronica del Piemonte; un fiore all'occhiello del sistema italiano di istruzione terziaria professionalizzante non accademica. Nata nel 2010, oggi questa Fondazione Its conta oltre 200 aziende partner, dirette e indirette, circa 300 studenti tra primo e secondo anno di corso, che si specializzano nella progettazione, sviluppo e programmazione di sistemi meccatronici, nell'automazione industriale, nella logistica industriale e utilizzano le principali tecnologie abilitanti di Industria 4.0.

«Le chiavi del successo sono due: ci racconta Sigfrido Pilone, direttore dell'Its - Primo, il legame molto stretto, fin dalla fase di progettazione dei percorsi, con imprese e territorio. Da noi, oltre l'80% della docenza proviene dal mondo produttivo. Secondo, facciamo moltissima attività "on the job", secondo un modello consolidato di formazione specialistica tarata sulle esigenze del tessuto industriale piemontese che vanta una storia di oltre 60 anni. I nostri corsi hanno tutti una durata complessiva di 1.800 ore (900 ore l'anno), di cui più di 600 in azienda. Le restanti (1.200 circa) in laboratori innovativi ed all'avanguardia, al fianco di tecnici e professionisti delle aziende, delle università e dei centri di ricerca».

I risultati si vedono: a un anno dal conseguimento del diploma di tecnico superiore il 98% degli studenti è occupato, e nel 100% dei casi in un impiego coerente con il percorso di studio e lavoro svolto nel biennio.

La regione Piemonte, ha aggiunto Pilone, «ci dà una mano importante, in alcuni anni finanziando anche oltre l'80% del costo di ogni corso. Con i nuovi fondi in arrivo con il Pnrr, miglioreremo ancora sedi e attrezzature; poi faremo crescere i percorsi per permettere a più studenti di potervi accedere. Crediamo molto nello sviluppo e nel supporto delle comunità locali: dopo aver formato il ragazzo presso i nostri laboratori proponiamo tirocinio e assunzione in aziende del territorio di provenienza».

Le imprese apprezzano. «Fin dalla nascita della Fondazione Its per la



**Viaggio in 15 tappe.** Dopo una puntata nel Lazio (Its Meccatronica Frosinone), in Lombardia (Its Nuove tecnologie della vita) e in Sicilia (Its Archimede), il viaggio del Sole 24 Ore negli Its tocca il Piemonte (Its Aerospazio)



Mobilità Sostenibile Aerospazio/Meccatronica del Piemonte, Leonardo - ha sottolineato Pierpaolo Iotti, risorse umane e organizzazione Hr - ha accolto studenti Its in tirocinio nello stabilimento di Cameri (No) e, a partire dal 2019, anche nello stabilimento di Caselle (To). Il profilo tecnico dei diplomati Its è infatti fortemente coerente con le nuove figure professionali richieste dal nostro settore. Quest'anno inoltre abbiamo chiesto alla Fondazione di orientare un intero percorso in ambito aeronautico coprendo varie mansioni, dal supporto logistico alla produzione fino agli enti ad essa collegati, sviluppando in particolare modo il «sapere tecnico» e la «cultura del saper fare» con un approccio tecnologico/innovativo tipico di un settore avanzato ed internazionale come quello dell'aerospazio e difesa».

Sulla stessa lunghezza d'onda è

Luigi Berri, direttore generale della AXIST srl di Rivoli (To), azienda di ingegneria specializzata nei collaudi dimensionali in ambito aeronautico, automobilistico, energia e ricerca. «Le figure professionali che vengono formate presso questo Its - ha detto Berri - corrispondono esattamente al profilo tecnico che a noi serve poiché abbiamo una conoscenza tecnica approfondita nell'ambito della metrologia, del collaudo e dell'additive manufacturing ad esperienze lavorative pratiche condivise davvero con le aziende. 15 neodiplomati Its dei corsi della Fondazione che abbiamo assunto quest'anno si distinguono tutti per un modus operandi davvero interessante poiché basato su di un approccio aziendale che è evidentemente il risultato di un modello di formazione che funziona per le imprese anche di respiro internazionale come la nostra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Pierpaolo Iotti: «Leonardo ha accolto studenti in tirocinio negli stabilimenti di Cameri e di Caselle»**

## In Piemonte la meccanica riparte «Crescita del 6,4% nei tre mesi»

### Industria

Solo l'aerospazio conta quasi 400 Pmi con 15mila addetti e 5 miliardi di ricavi

TORINO

Aerospazio e meccatronica, con incursioni nell'automotive. L'industria meccanica piemontese conta su due forti specializzazioni, aerospazio e auto. Secondo l'ultimo monitoraggio di Unioncamere proprio il comparto della meccanica ha registrato nel primo trimestre dell'anno una crescita del 6,4%, sopra la media del manifatturiero Made in Piemonte, che si è attestata sul 5%. Il settore dei trasporti, poi (automotive, ferroviario e aerospazio), ha segnato un forte recupero rispetto al primo trimestre del 2020, fortemente condizionato da pandemia e chiusure, con una crescita del 7,8%.

L'aerospazio addensa, intorno a big player come Leonardo, Thales

Alenia Space, Collins, Avio Aero, Mecaer Aviation Group, quasi 400 Pmi, 15mila addetti e un fatturato globale di 5 miliardi. Tra le specializzazioni produttive il settore della Difesa, con il plant di Torino Caselle dove viene integrato parte dell'Euromissile oltre ad ospitare la produzione del velivolo C27J, le filiere legate alla Space economy fino alle produzioni avioniche. Sul fronte dell'automotive, intorno a Stellantis e a protagonisti come Comau e Cnh Industrial, il Piemonte raccoglie circa un terzo delle imprese del settore indotto auto italiano, circa 730, con oltre 18 miliardi di fatturato e circa 60mila addetti.

Intorno ad automotive e aerospazio poi sono nati due dei progetti strategici per favorire il trasferimento tecnologico e lo sviluppo di competenze presso le Pmi piemontesi, sviluppati intorno al Progetto di riconversione e riqualificazione

**Nell'automotive del Piemonte circa 730 imprese, con oltre 18 miliardi di fatturato e 60mila addetti**

industriale dell'Area di Sviluppo complessa di Torino. Si tratta del Polo della Mobilità sostenibile di Tne, nell'area di Mirafiori, e della Cittadella dell'Aerospazio nell'area di corso Marche, sempre a Torino.

Accanto al tema del trasferimento tecnologico, il progetto mette in campo interventi a sostegno delle filiere e mette al centro il tema della formazione, con iniziative per la riqualificazione delle competenze, tramite il coordinamento tra Atenei, Its e Scuola secondaria superiore, oltre a misure di reskilling per occupati e disoccupati. Nel Polo della Mobilità sostenibile dunque troverà «casa» l'Its Meccatronica e aerospazio, accanto all'offerta professionalizzante messa in campo dall'Università e all'Academy dedicata all'automotive a cui sta invece lavorando la Regione Piemonte. Un sistema integrato, come spiega l'assessore alle Attività produttive Andrea Tronzano: «Con questi progetti abbiamo dato corpo a una filiera in cui didattica, ricerca e imprese sono naturalmente collegate».

— F. Gre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'intervista. Stefano Serra.

Presidente della Fondazione Its Aerospazio

«Creato un sodalizio efficace con le imprese, rete di 150 Pmi partner»

### Filomena Greco

Una rete di 150 Pmi partner nelle attività di formazione e insegnamento. E un piazzamento da «primi della classe» nel monitoraggio di Indire sui 201 corsi censiti in Italia. Stefano Serra è presidente della Fondazione Its Aerospazio/meccatronica del Piemonte e da qualche mese vicepresidente di Federmeccanica con delega alla Formazione. «In Piemonte abbiamo creato un sodalizio efficace con il mondo delle imprese e questa è la chiave del successo della nostra proposta» sottolinea Serra che segue il dossier formazione anche da vicepresidente dell'Unione industriale di Torino.

### Come avete costruito la collaborazione con le imprese?

«Con le imprese definiamo le curvature dei corsi e andiamo a capire quali materie approfondire e come assegnare le ore all'interno dei diversi percorsi. C'è poi il tema di come eroghiamo la formazione, l'80% delle attività è erogata da docenti che arrivano dal mondo del lavoro, professionisti «del fare» e non «dell'insegnare», questo cambia in maniera radicale il modo di apprendere da parte dei ragazzi. Si tratta di una replica, in maniera un po' maggiorata, di quello che accadeva una volta in azienda quando si faceva entrare un ragazzo appena diplomato, affiancato a persone esperte che diventavano mentore per le giovani risorse. Inoltre i due terzi della formazione è erogata on the job, tra laboratorio e azienda, su un totale di 1.800 ore. Le 600 ore di formazione erogate in azienda spesso diventano un po' di più perché circa il 60% dei ragazzi, anche nel periodo della pandemia, il primo anno di corso ha già un contratto di alto apprendistato».

### Quale tipo di aziende avete coinvolto?

«Leonardo ha dato il calcio di inizio, è stato uno dei fondatori dell'Its, seguito poi da Thales Alenia Space con il suo Chief Technology Officer a capo del nostro comitato tecnico scientifico. Nel complesso sono oltre 150 le Pmi attive nei percorsi di insegnamento. Questo è un punto di forza perché i ragazzi crescono a fianco dei più competenti di una rete ampia di aziende. Il modello formativo genera degli ibridi su diverse aree e materie, rappresenta un unicum perché diverso dal percorso più autoreferenziale che si può costruire all'interno delle singole aziende. I nostri ragazzi diventano la sintesi delle competenze migliori di molte aziende».

### Come è cresciuto il numero dei vostri allievi?



**Stefano Serra.** Presidente della Fondazione Its Aerospazio/meccatronica del Piemonte

LE COMPETENZE I nostri ragazzi diventano la sintesi delle competenze migliori di molte aziende

GLI SPAZI Se vogliamo crescere ancora dobbiamo investire in laboratori e trovare spazi attrezzati adeguati

«Siamo partiti il primo anno con 40 ragazzi, oggi lavoriamo con 300 ragazzi e a settembre avremo un aumento del 30%. Da un lato il paese ha compreso che esiste una relazione univoca tra laureati professionalizzanti e capacità di sostenere la crescita dell'industria, e poi perché in Piemonte abbiamo un grande sostegno da parte della Regione».

**Alla luce del fabbisogno formativo del Piemonte servirebbe prendere l'Its e moltiplicarlo per dieci, sarebbe possibile?**

«Quello che stiamo chiedendo è di avere disposizioni transitorie. Crescere con questi tassi è complicato, uno dei problemi ad esempio sono gli spazi, due metri quadri a studente. Se vogliamo crescere dobbiamo investire in laboratori, spazi attrezzati, servono disposizioni transitorie che riducano questo indicatore per accelerare la crescita e poi tornare a due metri, a regime, nell'arco di un biennio».

**L'Its sarà parte del Polo della Mobilità sostenibile di Mirafiori, quanto ci vorrà?**

«Servirà ancora tempo per attrezzare gli spazi ma a settembre prossimo comunque saremo in grado di erogare il primo corso nella sede di corso Settembrini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sostegno | Protezione | Innovazione | Digitalizzazione | Internazionalizzazione

# SIAMO FATTI PER VOLARE IN ALTO.

MOTORE ITALIA: 50 MILIARDI PER LE PMI

Grandi progetti per cambiare il Paese. È questo il futuro che vogliamo per tutti, anche per i clienti che provengono da UBI Banca, con **Motore Italia**: il programma di interventi da 50 miliardi per le PMI.

INTESA  SANPAOLO



Scopri di più su:  
[intesasanpaolo.com](https://www.intesasanpaolo.com)

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. La vendita dei prodotti e la concessione dei finanziamenti sono soggetti alla valutazione e all'approvazione della banca.

## Imprese &amp; Territori



## IL VIAGGIO DEL SOLE NEGLI ITS

È partito il 2 luglio da Frosinone il viaggio del Sole 24 Ore che racconta gli Its, gli Istituti tecnici superiori, prima esperienza italiana di istruzione terziaria profes-

sionalizzante legata al sistema produttivo, dove i giovani si formano sulle tecnologie abilitanti delle aziende. Oggi torniamo in Lombardia con la quinta tappa. Il viaggio riparte dalla Puglia a fine

agosto. L'iniziativa, avviata con Intesa Sanpaolo, è stata lanciata dal direttore del Sole 24 Ore, Fabio Tamburini, agli «Its Pop Days», tenuti a inizio maggio da Confindustria, Umana e Indire.

# Its Lombardia Meccatronica, una rete di 400 aziende e il record di occupati

## Istituti tecnici superiori

A un anno dal diploma il 98% dei giovani lavora, al 100% in linea con la formazione

Da ottobre l'Its Meccatronica avrà 16 percorsi formativi, il sostegno della Regione

La cifra, già dalla sua nascita, dell'Its Lombardia Meccatronica è lo stretto legame con le aziende, fin dalla fase di co-progettazione dei percorsi formativi. Oggi i soci della Fondazione Its sono 144 (si era partiti con 40), e un'ottantina sono imprese. «Si sale a circa 400 aziende - ci racconta il direttore dell'Its Lombardia Meccatronica, Raffaele Crippa - considerando tutte le realtà produttive con cui collaboriamo più assiduamente. Il parterre è variegato, passiamo dalle multinazionali alle pmi, a testimonianza della nostra capacità a qualificare le competenze su misura per ciascuna "taglia" aziendale». Un numero monstre, tra i più alti in Italia, che fa di questo istituto tecnico superiore una vera e propria Academy 4.0 del made in Italy, che sa rispondere a precisi fabbisogni professionali del territorio.

**Crippa: qualifichiamo competenze per imprese di tutte le dimensioni, dalle Pmi alle multinazionali**

Partendo da qui si capiscono meglio i numeri da record, certificati, di anno in anno, dal monitoraggio ministero Istruzione-Indire: a un anno dal conseguimento del diploma il 98% dei ragazzi lavora e nel 100% dei casi l'impiego ottenuto - nella stragrande maggioranza a tempo indeterminato e in apprendistato - è coerente con il percorso formativo svolto, in aula e "sul campo", dal ragazzo. «In tutto sono 2mila ore nel biennio - ha spiegato Crippa -, di cui almeno 800 svolte direttamente "on the job" e le restanti 1.200 ore mixando lezioni in aula e attività di laboratorio. Tenga anche presente che mediamente circa il 75%-80% della nostra docenza proviene dal mondo del lavoro».

A ottobre, con l'inizio del nuovo anno, l'Its Lombardia Meccatronica, sede principale a Sesto San Giovanni (Milano), ma con corsi a Bergamo, Brescia, Lecco, e la new entry Pavia, avrà attivi 16 percorsi formativi, accogliendo oltre 400 studenti, anche grazie a un aiuto importante di regione Lombardia.

Sono tre gli indirizzi di specializzazione. Il primo in meccatronica industriale, dove si diventa "super tecnici" in progettazione, installazione, manutenzione, commercializzazione di soluzioni meccatroniche e impianti automatizzati per svariati settori produttivi. Il secondo indirizzo è il meccatronico biomedicale, che svela agli studenti tutti i segreti dalle apparecchiature per diagnostica alla robotica nelle sale operatorie, passando per l'ingegneria clinica. Il terzo ambito di specializzazione è il meccatronico

auto-ferrotranviario, dove i ragazzi si formano, in particolare, nella manutenzione delle apparecchiature a bordo dei veicoli su rotaia (tutta la manutenzione dei vari Frecciarossa e Italo, tanto per intenderci), dei veicoli speciali e di trasporto pubblico su gomma, di metropolitane e tramvie. «Si punta molto sulla micro mobilità e sulle nuove tecnologie verdi, anche in linea con il Pnrr», ha detto Crippa.

Le aziende apprezzano. «Da anni collaboriamo con l'Its Lombardia Meccatronica - ha dichiarato Maria Emanuela Salati, responsabile formazione, selezione e welfare di Atm, 10mila dipendenti su Milano, che gestisce anche la metro di Copenhagen -. Su più di 600 assunzioni a budget per quest'anno, una 40ina riguardano tecnici superiori specializzati che lavoreranno nei nostri depositi (più di 20 a Milano, ndr) occupandosi di manutenzione dei rotabili e degli impianti fissi e sistemi. Personalmente, ritengo gli Its l'anello di congiunzione fondamentale tra scuola e lavoro, perché riabilitano la formazione tecnica, ingenerosamente etichettata di serie B, mentre invece è strategica per formare competenze cruciali».

Ogni anno, infatti, ci ricorda Confindustria, le imprese cercano almeno 20mila diplomati provenienti dagli Istituti tecnici superiori, ma ne trovano solo 5mila. E una selezione su tre, addirittura una su due nelle materie Stem, proseguono Unioncamere-Anpal, è considerata "difficile" dagli stessi imprenditori. Un paradosso in un paese, come l'Italia, dove la disoccupazione giovanile continua a veleggiare, stabile, sopra il 30% e ci sono due milioni di ragazzi che non studiano e non lavorano (Neet), purtroppo in aumento a causa della pandemia.

«Il mismatching tra domanda ed offerta di lavoro è purtroppo realtà anche in siderurgia - ha evidenziato Antonio Cotelli, direttore Risorse umane del gruppo Feralpi -. Lo scorso anno abbiamo assunto circa 140 persone, ma il tema delle competenze tecniche è sempre più dirimente per il futuro delle imprese manifatturiere. Ecco perché crediamo negli Its. Includere le imprese sia dal punto di vista della progettazione della figura professionale sia della docenza è fondamentale. Condividere il valore della formazione con le nuove generazioni per intercettare e coltivare i talenti e le energie dei giovani è l'obiettivo che ci muove. Collaboriamo attivamente ai corsi Its fin dal 2017, in particolare con il corso a indirizzo meccatronico industriale. Da due anni siamo anche socio partecipante della Fondazione Istituto Tecnico Superiore Lombardo per le Nuove tecnologie Meccaniche e Meccatroniche».

Sulla stessa lunghezza d'onda, il responsabile per l'ingegneria clinica di Humanitas Research Hospital, Paolo Oliva: «Per un ospedale come il nostro proiettato all'innovazione tecnologica la collaborazione con Its risulta fondamentale - ha evidenziato Oliva - al fine di garantire la presenza di giovani e preparati tecnici biomedicali in grado di mantenere alto il knowhow tecnico interno con uno sguardo particolarmente focalizzato all'introduzione delle tecnologie del futuro».

—C.I.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tecnologia. La meccatronica disciplina di eccellenza per gli Its della Lombardia

## CONGIUNTURA

### Riparte l'attività produttiva, indici dell'industria sopra i livelli pre crisi

+Riprende con vigore la produzione industriale lombarda nel secondo trimestre 2021 e cresce del +3,7% congiunturale grazie al forte rimbalzo sullo stesso periodo del 2020 (+32,5%) portando il dato ben al di sopra della media 2019 (+9,3%). Fanno da traino al recupero produttivo gli ordini sia domestici (+3,8% congiunturale) che esteri (+6,1%) superiori ai livelli pre-crisi (+10% gli ordini interni e +19,6% quelli esteri). L'indice manifatturiero si porta così a quota 114,6 superando sia il livello medio 2019 sia il punto di massimo del 2008 (113). Si registra invece una leggera contrazione congiunturale (-0,5%) della produzione delle aziende artigiane manifatturiere con un più modesto rimbalzo tendenziale (+22,6%): il comparto non ha ancora recuperato i livelli pre crisi (-5,6% sulla media 2019). Siderurgia e minerali non metalliferi trainano la ripresa mentre si confermano le maggiori difficoltà per il sistema moda. Sale infine l'attenzione sui prezzi per i rincari delle materie prime. «Alla luce dei dati possiamo ufficialmente dire che la produzione industriale della Lombardia è tornata oltre i livelli pre-crisi sanitaria. Rispetto allo stesso periodo del 2020 tutte le province e settori industriali recuperano grazie a performance molto positive, con picchi di produttività che superano il +60% (pelli e calzature). Nonostante ciò, alcuni settori sono ancora lontani dai livelli pre covid e questo

dovrebbe indurre interventi mirati a sostegno dei settori più in difficoltà e soprattutto a sostegno di una competitività strutturale necessaria per vincere sui mercati globali», commenta Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia. «Nel secondo trimestre la produzione del settore manifatturiero lombardo accelera sensibilmente per le imprese industriali, ma gli artigiani faticano ad agganciare la ripresa - dichiara il presidente di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio -. Con questo incremento dell'indice della produzione, l'industria ha ampiamente recuperato i livelli produttivi pre crisi, che purtroppo sono ancora distanti per l'artigianato. I segnali positivi sono confermati dagli ordinativi, con la produzione assicurata ai massimi sia per l'industria (76,1 giornate) che per l'artigianato (43,4 giornate) e con aspettative positive per la produzione, la domanda e l'occupazione. Permangono le tensioni sui prezzi delle materie prime con incrementi a due cifre: +11,0% congiunturale per l'industria e +13,8% per l'artigianato, ma gli imprenditori sono ottimisti». L'occupazione per l'industria presenta saldo positivo (+0,5%) e diminuisce il ricorso alla Cig. Per quanto riguarda Milano - secondo la locale Cdc - la produzione industriale congiunturale in tre mesi ha ripreso a crescere dello 0,8%, così come il fatturato con +1,3%.

—R.I.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'intervista. Monica Poggio.** Amministratore delegato di Bayer in Italia

## «Collaborazione efficace tra mondo delle imprese e sistema di istruzione»

Claudio Tucci

### Perché l'Its riesce a formare profili professionali subito appetibili per le imprese?

Le aziende - spiega Monica Poggio, ad di Bayer in Italia, vice presidente di Assolombarda con delega a università, ricerca e capitale umano, neo presidente della Camera di commercio italo-tedesca e presidente della Fondazione Its Lombardia Meccatronica - svolgono un ruolo attivo sia nella governance degli Its che nella progettazione ed erogazione della didattica. Si realizza così una efficace collaborazione tra imprese e sistema di istruzione. Il risultato è una formazione di qualità e multidisciplinare, dove "convivono" moduli tecnici sulle competenze più innovative e moduli sulle soft skills. L'ampio coinvolgimento nella didattica di professionisti del mondo del lavoro, che nella maggior parte dei casi svolgono più del 70% delle ore di lezione, e un minimo di 800 ore di tirocinio, conferiscono inoltre una dimensione applicativa alla formazione. I diplomati Its sono dunque profili con una specializzazione elevata in grado di operare in ambienti produttivi complessi. Bayer è stata tra le prime aziende tedesche in Italia a promuovere questa concezione di apprendimento.

### Oltre agli 1,5 miliardi del Pnrr, cosa manca per il decollo definitivo degli Its?

Sarebbe auspicabile che l'organizzazione deputata alla programmazione e gestione delle risorse fosse presidiata da una funzione dedicata all'interno del ministero dell'Istruzione, che coordini il processo interagendo anche con le regioni. Altrettanto importante sarebbe definire le linee di intervento e il riparto dei fondi sulle diverse milestone previste: andrebbe data priorità agli investimenti in laboratori e tecnologie, all'incremento del numero dei corsi e degli studenti (e non delle fondazioni), all'orientamento e alla comunicazione. Uno dei principali limiti al decollo degli Its deriva dalla loro scarsa notorietà: una soluzione potrebbe essere la combinazione di percorsi di orientamento scolastico innovativi e mirati, insieme a una campagna di comunicazione istituzionale e coordinata.

### La Camera all'unanimità ha approvato la riforma degli Its. Al Senato cosa chiede?

Il disegno di legge approvato alla Camera riunisce in un unico testo organico istanze delle imprese e degli stakeholders sociali e politici, ed è un'ottima proposta. Si potrebbe migliorare determinando meccanismi di stabilizzazione finanziaria attraverso l'effettivo superamento del bando nel sistema di erogazione del finanziamento



Bayer Italia. Monica Poggio

pubblico e dei relativi parametri ed individuando concreti punti di collaborazione tra Its e università (per esempio nel riconoscimento di crediti formativi per i diplomati Its o nel riorientamento dei c.d. drop out universitari).

### È finita la "guerra" tra Its e università?

Dal punto di vista delle imprese, non c'è alcun motivo di conflitto tra canali formativi terziari. L'opportunità che abbiamo è di individuare gli elementi di complementarità per rispondere alla complessità che il mercato del lavoro e le aziende oggi affrontano, e che vede nel "mismatch" delle competenze un chiaro indicatore. Le imprese cercano sia tecnici superiori, in grado di gestire e presidiare processi aziendali sempre più complessi, sia laureati per sviluppare e coordinare progetti di ricerca e innovazione. Da qui l'esigenza di avere un sistema di istruzione terziaria nel quale coesistano, evitando sovrapposizioni, un segmento accademico e uno professionalizzante, ciascuno con la propria specifica identità, così come in Germania, Francia e Svizzera.

**Un'ultima questione. Come raccontare ai giovani l'opportunità e la bellezza dei percorsi tecnico-scientifici?** Viviamo in una società in cui quotidianamente abbiamo a che fare con la tecnologia. L'emergenza pandemica ha accelerato e amplificato questa dimensione, e ha riportato la scienza al centro del dibattito. La bellezza risiede nello scoprire e comprendere ciò che sta dietro alle tecnologie che utilizziamo, così come nel ricercare soluzioni per un mondo più sostenibile: tutto questo passa da una approfondita conoscenza delle discipline Stem, verso le quali possiamo oggi orientare le scelte di studio dei giovani più di quanto fatto in passato. Con un incoraggiamento rivolto in particolare alle studentesse, affinché considerino gli studi Stem e gli Its come una opportunità per il loro futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Conti | Mutui | Prestiti | Assicurazioni | Investimenti | Previdenza

# ESSERE ONLINE. OVUNQUE IO SIA.

**BENVENUTI IN UN MONDO DIGITALE**

Creare una connessione con tutti i nostri clienti è semplice. E con l'Internet banking, l'app Intesa Sanpaolo Mobile e tutti i nostri servizi digitali lo è ancora di più, anche per i nuovi clienti che provengono da UBI Banca.



Scopri di più su:  
[intesaspaolo.com](https://www.intesaspaolo.com)

INTESA  SANPAOLO

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per operare tramite Internet banking e APP è necessario essere titolari dei servizi a distanza della Banca. Per le condizioni contrattuali dei prodotti citati leggi i Fogli Informativi e la Guida ai Servizi disponibili nelle filiali e sul sito [intesaspaolo.com](https://www.intesaspaolo.com)

## Imprese & Territori

### Istituti tecnici superiori



**IL VIAGGIO DEL SOLE NEGLI ITS**  
È partito il 2 luglio da Frosinone il viaggio del Sole 24 Ore che racconta gli Its, gli Istituti tecnici superiori, prima esperienza italiana di istruzione terziaria professio-

nalizzante legata al sistema produttivo, dove i giovani si formano sulle tecnologie abilitanti delle aziende. Oggi riprende il nostro viaggio, e siamo in Puglia, con la sesta tappa. La settimana prossima

saliremo in Veneto. L'iniziativa, avviata con Intesa Sanpaolo, è stata lanciata dal direttore del Sole 24 Ore, Fabio Tamburini, agli «Its Pop Days», tenuti a maggio da Confindustria, Umata e Indire

# Apulia Digital Maker, la scuola degli apprendisti maghi hi tech

## Alta formazione

Il tasso di occupazione a un anno dal diploma sfiora il 100 per cento

Su 1.800 ore 720 sono svolte on the job, le altre in un mix di aula e di laboratori

### Claudio Tucci

Internet of the things, grafica e animazione 3D, realtà aumentata, realtà virtuale. E ancora: machine learning, sviluppo app, dronistica, coding. Sono la «cifra» dell'Its Apulia Digital Maker, sedi principali a Bari, Foggia, Lecce, che dal 2015 sforna «super esperti» di software e app (in pratica, «sviluppatori 4.0»).

«Formati per vincere nel mondo del lavoro», è il motto che campeggia, in bell'evidenza, sulla homepage del sito internet dell'Its Apulia Digital Maker, che, dal 2017, è anche centro di trasferimento tecnologico in ambito Industria 4.0 riconosciuto dal ministero dello Sviluppo economico. «Siamo nati, su input di una quindicina di aziende del territorio, per rispondere a una crescente di richiesta di nuove figure professionali con skills nel settore high-tech - ci racconta il presidente della Fondazione, Euclide Della Vista -. La nostra offerta formativa si è, di anno in anno, ampliata: a ottobre, anche grazie alla regione Puglia, avremo attivi nove percorsi incentrati sull'utilizzo e sviluppo di soluzioni e sistemi di innovazione tecnologica e digitale. Parliamo, in particolare, di sviluppo software in ambito Java e Dot Net».

Del resto, nell'attuale mercato del lavoro, gli sviluppatori 4.0 sono figure richiestissime un po' in tutti i comparti produttivi. «Sono infatti professionisti del settore Ict - ha aggiunto Della Vista - che si occu-

pano della creazione di programmi informatici, applicazioni, piattaforme, siti web. Dal sistema gestionale allo sviluppo di software di automazione industriale, da programmi per la visualizzazione/analisi di big data alla progettazione di software per e-commerce, da applicazioni per dispositivi mobili ad antivirus, ma anche videogiochi, solo per fare degli esempi concreti».

I numeri dell'Its Apulia Digital Maker parlano da soli: il tasso di occupazione a un anno dal titolo sfiora il 100%. Oltre l'80% della docenza proviene dal mondo del lavoro, e su 1.800 ore di percorso, 720 sono svolte «on the job», le restanti 1.080 ore, concentrate nei primi 12 mesi del corso, mixando lezioni in aula e frequenza in laboratori all'avanguardia. Ci sono anche tre curvature nei percorsi: ambito fintech (di interesse soprattutto di banche e finanza), cybersecurity (sicurezza), health (sanitario). I ragazzi frequentanti sono circa 300.

La sfida, vinta, dall'Its Apulia

**Della Vista: «A ottobre avremo 9 nuovi percorsi tecnologici e digitali grazie alla Regione Puglia»**

Digital Maker è aver realizzato un legame, strettissimo, con le imprese, non solo del territorio (nella sede di Bari è forte il link anche con InnovaPuglia, la società della regione che opera nel campo della programmazione strategica a sostegno dell'innovazione Ict). Collaborano con la Fondazione Its aziende, piccole e grandi (nell'ambito dello sviluppo software le maggiori aziende IT aderenti al distretto dell'Informatica come Exprivia, Links, Auriga, Sidea, Mtm, Opw mentre per i percorsi legati alle tecnologie della comunicazione la Fondazione Apulia Film Commission, Rainbow, Passo Uno, Scirocco Film).

Le aziende sono sempre più convinte del valore di un link, molto stretto, con la formazione erogata dall'istituto tecnico superiore.

«L'inserimento in azienda di tre ragazzi diplomati Its nei percorsi di modellazione 3D - ha sottolineato Michele Botticelli, team leader 3D Artist di Mediafarm srl - ha contribuito alla realizzazione in tempi brevi di importanti progetti nell'ambito del Digital Cultural Heritage, in particolare la valorizzazione di Palazzo Vernazza di Lecce attraverso il racconto in realtà virtuale del Tempio di Iside ritrovato nelle viscere del fabbricato e l'utilizzo della realtà aumentata per raccontare la storicità del palazzo».

Sulla stessa lunghezza d'onda Francesco Antonio Mancusi, amministratore di Elettromeccanica Cmc: «Abbiamo partecipato attivamente nelle ore di formazione del percorso Industry 4.0. I nostri responsabili nelle ore di formazione hanno individuato le figure più adatte al nostro Know-how, abbiamo ospitato i ragazzi durante il periodo di stage e ora alcuni lavorano all'interno delle nostre aziende».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In aula. Studenti dell'Istituto tecnico superiore Apulia Digital Maker a lezione

## IL DISTRETTO

### Digitale pugliese, un mercato da 3 miliardi in cerca di personale

L'Ict pugliese meglio del trend nazionale di crescita che, per i prossimi due anni, a livello nazionale, dovrebbe attestarsi tra il 5 e l'8%. Dopo il calo del 2,4% registrato nel 2020, il mercato del digitale pugliese - in valore appena sotto i 3 miliardi - sta recuperando posizioni. Il trend non fa distinzioni per dimensioni tra le imprese del comparto, tutte ben piantate anche nella crisi e con epicentro Bari. È qui che il gruppo milanese Fincons (servizi di application management e system building), incrementerà ancora il fatturato 2021, del 10%, da 178 a 197 milioni, grazie anche agli investimenti da 22 milioni di euro, complici gli incentivi regionali, destinati al Future Gateway, il nuovo building, nei pressi dell'aeroporto, destinato ad ospitare anche start-up locali, innovazione, spazi per la ricerca. La Open Work, pmi barese che si occupa di sistemi di automazione di processo su cloud, chiuderà il 2021 con un fatturato a 1,8 milioni di euro, +10% sul 2020. Nell'altro polo digitale della regione, a Lecce, il gruppo Links di Giancarlo Negro (32 milioni di fatturato consolidato e 560 addetti) sta completando l'acquisizione di un'azienda pugliese di lot e di un'altra milanese che si occupa di bancario e finanziario. Fincons, Open Work, Links sono

esempi, insieme a tanti altri, di un comparto in ripresa, ma con «il freno a mano tirato», quello della carenza di laureati in discipline informatiche, di sistemisti di nuova generazione. La fame di competenze digitali è ormai strutturale e l'Ict pugliese - in tutto 3.200 aziende, di cui 1.000 nel segmento informatica, quest'ultimo con 7.500 addetti, tutti altamente scolarizzati e professionalizzati, e fatturato vicino ai 650 milioni - lo denuncia da tempo. Per esempio la Links con 50 assunzioni effettuate sulle 100 programmate quest'anno. «Il paradosso - spiega Salvatore Latronico che guida il distretto pugliese dell'Informatica - è che le aziende stanno assumendo, ma non quanto sarebbe necessario, perché non si trovano più risorse umane, laureati in discipline informatiche». Ogni anno, secondo i dati dell'Osservatorio IT dello stesso distretto, le 5 università pugliesi laureano circa 550 studenti tutti assorbiti, contro un fabbisogno totale annuo di questi profili - tra laureati e diplomati - stimato in alcune migliaia. Per questo si pensa ad una terza leva: una scuola digitale regionale, in grado di convertire professionalità di altri settori in esuberato.

—Vincenzo Rutigliano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'intervista. Domenico Favuzzi.** L'ad del gruppo: decisivi progettazione e tirocini su misura

## «Exprivia punta sugli Its: una scelta strategica da rafforzare nel tempo»

### Vincenzo Rutigliano

L'Its «Apulia Digital Maker» funziona. E lo strumento va rafforzato. Per Domenico Favuzzi, presidente e ad di Exprivia, gruppo internazionale di Ict che conta 2.700 professionisti distribuiti in 7 paesi nel mondo, la progettazione a monte dei corsi ed i tirocini su misura svolti nella sua azienda, sono stati decisivi. Per questo è stato assunto quasi il 50% dei tirocinanti ospitati in Exprivia, a tempo indeterminato. Tutti già integrati e in linea con gli obiettivi di questo gruppo che, nel primo semestre dell'anno, ha registrato ricavi in crescita del 4% sullo stesso periodo 2020, da 81,5 a 84,8 milioni ed Ebitda a 11,5 milioni (+47,8%). Con questi numeri ed il comparto Ict dato in crescita, tra il 5 e l'8%, nei prossimi 2 anni, la scelta di Exprivia negli Its è strategica anche per il futuro.

### Presidente Favuzzi, la scelta degli Its, perché?

Abbiamo iniziato a collaborare con due Its, l'Adm pugliese e lo Steve Jobs in Sicilia. Ci serviva capire come - allargando la nostra area di competenza a banche, capital market, social security, big data, cloud, Iot, mobile - questi Its potessero soddisfare il deficit di esperienza e di competenze specifiche che lamentiamo da tempo.

### E ci siete riusciti?

Il bilancio è molto buono, la formula Its e della collaborazione diretta con le aziende funziona. Oggi gestiamo insieme buona parte dei corsi, ospitiamo i tirocinanti nei nostri uffici. Tra l'anno scorso e quest'anno abbiamo ospitato, nei 3 corsi pugliesi, quasi 80 tirocinanti e siamo coinvolti pure nel corso attivato quest'anno in Sicilia.

### Quanti poi sono stati assunti?

Quasi il 50%, esattamente 28 in Puglia, a tempo indeterminato. E questo avviene perché noi progettiamo a monte il corso ed eroghiamo la parte di formazione, quasi 600 ore, con i tirocinanti affiancati dai nostri tutor. E quando li assumiamo, già formati, vanno ad operare con i colleghi a loro più affini. Così i diplomati acquisiscono una professionalità vera spendibile nel mondo del lavoro.

### Gli assunti sono tutti operativi nelle sedi di Exprivia in Puglia?

Sì, e sono una parte perché insieme ai nostri assunti, vi sono anche quelli occupati dalle altre aziende Ict del territorio. Quindi quasi il 70-80% dei corsisti tirocinanti vengono assunti e sono occupati e questo, per una regione del Mezzogiorno, non è un risultato da poco.

### In Exprivia i tirocinanti che percorso seguono?

I tirocinanti entrano nei gruppi



Ict. Domenico Favuzzi, ad di Exprivia

produttivi affidati in piccoli task in affiancamento ai senior e indirizzati ad approfondimenti su tematiche tecnologiche più verticali. Si va dai linguaggi di programmazione come java a quelli nuovi come per il .net, dalle tematiche di dominio legate all'ambito sanitario (presa in carico e gestione di anomalie) al crm salesforce o alla gestione di sistemi in ambito sistemistico. **Dunque formazione su due livelli rispetto a quella base...** Sì, nel tirocinio ciascuno di loro è stato indirizzato verso ambiti diversi elevandosi rispetto al substrato omogeneo di competenze della fase d'aula, ovviamente cercando di assecondare desiderata ed inclinazioni dei singoli ragazzi.

### Correttivi alla formula di questi Its?

No, gli unici correttivi che mi sento di suggerire sono nella direzione di rafforzare ancora di più i compiti dell'Its, e di integrare ancora di più la collaborazione tra imprese di riferimento del territorio in cui si muove l'Its, ed il mondo della scuola per individuare insieme le esigenze delle imprese. Quindi questo meccanismo va incentivato.

### E per la formazione durante il lavoro?

Questo tema è decisivo. Anche la formazione successiva all'ingresso in azienda è importantissima e d'ora in avanti dobbiamo occuparcene organicamente. E anche per questo che organizziamo in Spegea, business school di Exprivia-Confindustria e Ance Puglia, corsi non solo per laureati, ma anche di sviluppo manageriale del personale.

### Progetti futuri in Exprivia sulla formazione?

Aderendo alla federazione dei Cavalieri del Lavoro, stiamo cercando di favorire l'ingresso dei laureati nelle Pmi. E alla regione Puglia abbiamo chiesto misure specifiche in questa direzione e fermare, così, la perdita di capitale umano che subisce la Puglia ed il Sud.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Conti | Mutui | Prestiti | Assicurazioni | Investimenti | Previdenza

# ESSERE ONLINE. OVUNQUE IO SIA.

**BENVENUTI IN UN MONDO DIGITALE**

Creare una connessione con tutti i nostri clienti è semplice. E con l'Internet banking, l'app Intesa Sanpaolo Mobile e tutti i nostri servizi digitali lo è ancora di più, anche per i nuovi clienti che provengono da UBI Banca.



Scopri di più su:  
[intesaspaolo.com](https://intesaspaolo.com)

**INTESA SANPAOLO**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per operare tramite Internet banking e APP è necessario essere titolari dei servizi a distanza della Banca. Per le condizioni contrattuali dei prodotti citati leggi i Fogli Informativi e la Guida ai Servizi disponibili nelle filiali e sul sito [intesaspaolo.com](https://intesaspaolo.com)

## Imprese &amp; Territori



## IL VIAGGIO DEL SOLE NEGLI ITS

È partito il 2 luglio da Frosinone il viaggio del Sole 24 Ore che racconta gli Its, gli Istituti tecnici superiori, prima esperienza italiana di istruzione terziaria profes-

sionalizzante legata al sistema produttivo, dove i giovani si formano sulle tecnologie abilitanti delle aziende. Oggi siamo in Veneto, con la settima tappa. La settimana prossima torniamo in Lom-

bardia. L'iniziativa, avviata con Intesa Sanpaolo, è stata lanciata dal direttore del Sole 24 Ore, Fabio Tamburini, agli «Its Pop Days», tenuti a inizio maggio da Confindustria, Umana e Indire

# Dall'Its Last di Verona i professionisti di logistica, automotive e digitale

## Alta formazione

In ottobre via a otto percorsi di studio applicato di cui cinque nel movimento merci

A un anno dal diploma il tasso di occupazione si attesta a quota 95%

Pagina a cura di Claudio Tucci

«A ottobre partiranno 8 percorsi, 5 in logistica e trasporti per formare figure professionali altamente specializzate, dagli operatori doganali ai tecnici della gestione del magazzino, agli addetti ufficio traffico oltre che i classici responsabili aziendali di logistica e spedizioni, per farle degli esempi - racconta Laura Speri, direttrice dell'Its Last di Verona, un'eccellenza nei settori della logistica, automotive e digital -. Un altro corso è sull'internazionalizzazione d'impresa, intesa sia come modalità di ingresso sui mercati sia come logistica a supporto dell'export, a vantaggio soprattutto delle Pmi. Il settimo corso forma tecnici superiori Digital Transformation Specialist (progettazione siti web, app, analisi dei dati, intelligenza artificiale); l'ottavo riguarda il Service Manager Automotive, e ha l'obiettivo di portare i giovani ad operare, tra l'altro, in officine e concessionarie sia di veicoli pesanti che autoveicoli. In tutto ospiteremo circa 200 studenti».

**Speri: «Prevediamo anche esperienze Erasmus di tre mesi per apprendere le lingue e stage all'estero»**

I numeri dell'Its Last, casa madre all'interporto di Verona, dove i ragazzi appena arrivano respirano già l'aria delle aziende, parlano da soli: il tasso di occupazione a un anno dal titolo (terziario) è del 95%; circa il 70% della docenza proviene dal mondo produttivo, e ci sono circa 400 imprese collegate, in prevalenza piccole realtà, per le quali è fondamentale poter contare su risorse qualificate. «I nostri corsi sono di 1.900 ore - ha aggiunto Speri - 1.040 svolte in aula e in attività laboratoriale d'avanguardia, le restanti 860 ore direttamente "on the job". Prevediamo anche esperienze Erasmus di 3 mesi, per completare il bagaglio di lingue straniere e soft skill per i nostri ragazzi che possono svolgere lo stage all'estero».

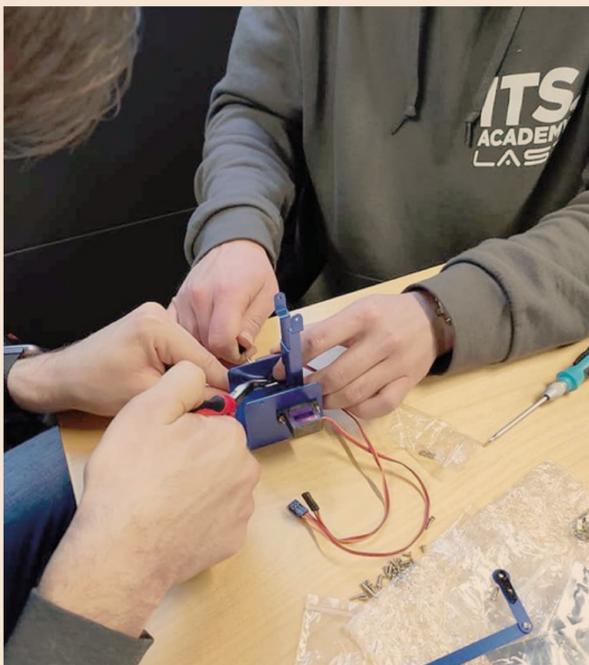
La chiave di successo dell'Its Last, «ma anche degli altri Its della nostra regione, tutti presieduti da un imprenditore, è nello stretto legame con aziende e territori - ha evidenziato Gianluca Vigne, coordinatore per l'istruzione tecnica di Confindustria Veneto -. Dalla meccanica all'agroalimentare, dal tessile-moda alle costruzioni, abbiamo disegnato, negli anni e non senza fatica, un'offerta formativa in linea con le esigenze del mondo del lavoro. Per restare "sul pezzo" è nata anche una consultoria regionale veneta, un luogo di confronto e di scambio di idee, che ci

aiuta a diffondere le best practice. Con Fondazione Nord-Est, poi, abbiamo realizzato un'indagine su circa 2mila imprese per conoscere i fabbisogni professionali e formativi nei prossimi anni. Ebbene, dall'analisi è emerso che il 78% di imprenditori conosce gli Its o ha ospitato studenti in stage, e due terzi assumerà nei prossimi due/tre anni. Ecco, quindi, la ricetta vincente: riuscire ad avere visione e programmare bene il futuro. Solo così, a mio avviso, si sconfinge il mismatch e si aiutano famiglie, giovani e imprese, e si spinge la crescita economica».

Le aziende apprezzano la formula, e il cambio di passo. «Verona ha la fortuna di trovarsi in una situazione strategica - ha detto Giulio Pedrollo ad di Pedrollo Spa -. Sull'area insistono collegamenti infrastrutturali importanti (l'intersezione di due autostrade, linee ferroviarie e strade ad alta percorrenza, l'interporto e l'aeroporto), esistono attrattive turistico-ambientali di tutto rilievo con i relativi indotti, si riscontrano infine, dal punto di vista industriale, la concentrazione di molte imprese - anche di carattere multinazionale - che spaziano dall'agrario al farmaceutico alla grande distribuzione organizzata, al metalmeccanico. In questo scenario, avere competenze di logistica risulta strategico. L'aver intercettato da parte di Last questo tipo di fabbisogno formativo è stata un'intuizione formidabile. In precedenza, non esisteva infatti un istituto di formazione superiore che curasse questi temi con verticalità ed aderenza al mondo del lavoro. Per l'esperienza di Pedrollo, Last ha saputo cogliere tutti questi bisogni con profondità ed efficienza ed ha saputo dare risposte che colgono nel segno. In azienda negli ultimi due anni sono stati inseriti due stagisti nell'ufficio spedizioni, dei quali uno è stato assunto. Abbiamo potuto sperimentare come questo istituto abbia saputo trasferire agli allievi sia abilità tecniche che competenze comportamentali e di come i tutor abbiano seguito con passione e competenza il transito degli studenti dalla dimensione dello studio a quella del lavoro pratico».

Sulla stessa lunghezza d'onda, Giacomo Corsi, amministratore della Corsi Spa: «L'Its Last in Logistica è particolarmente interessante sia come principio che come indirizzo per l'accesso al mondo del lavoro permettendo un concreto incontro tra offerta e domanda di lavoro nel settore della logistica. Per il futuro si potrebbe ragionare su un ulteriore grado di specializzazione con percorsi specifici per ciascun settore della logistica (trasporto su gomma, aereo, ferroviario, intermodale, magazzino ecc.) "molto pratico" anche sui sistemi gestionali che costituisca ancor più un trait d'union tra il mondo della scuola e quello del lavoro. Nella nostra azienda abbiamo ospitato diversi studenti e tutti hanno dimostrato buone doti personali e competenze trasversali. Alcuni studenti sono entrati a far parte del nostro Staff, altri, benché ci fosse da parte nostra disponibilità ad inquadrarli in un percorso di crescita e di specializzazione, hanno preferito percorrere altri percorsi di crescita professionale più aderenti alle proprie inclinazioni e capacità».

RIPRODUZIONE RISERVATA



Laboratorio. Studenti Its Last impegnati nella costruzione di un braccio meccanico

## La città scaligera interporto tra Nord e Sud d'Europa

### La vocazione dell'area

Nei servizi logistici impegnate 4mila unità con 30mila addetti

Verona, grazie alla sua posizione, è la naturale piattaforma logistica per il Sud Europa che collega il Nord con l'area mediterranea. «Verona logistica» si esprime non soltanto nella presenza di un solido distretto di imprese dei servizi logistici (oltre 4mila unità locali, per 30mila addetti, pari all'8,14% degli addetti provinciali totali), ma anche di imprese di altri comparti che nella logistica trovano un fattore competitivo importante (ecommerce o gdo, ad esempio) e pure imprese che alimentano il comparto manifatturiero (Verona 1° provincia veneta per valore della produzione, 6° provincia italiana), e imprese multinazionali (oltre 100 sul territorio), che a Verona hanno posto la base di ingresso all'Italia e la localizzazione dei propri stabilimenti produttivi.

Tra le infrastrutture chiave del territorio, si trova Quadrante Europa, ai vertici della classifica europea degli interporti, primo interporto e quarto porto italiano, che spinge una logistica sostenibile attraverso l'intermodalità ferro-gomma (13mila lavoratori, compreso l'indotto). La struttura è posizionata lungo l'asse ferroviario del Brennero, su cui transitano ogni anno 14 milioni di tonnellate di merce (di queste, 8 milioni arrivano appunto nei terminal di Quadrante Europa). Nel futuro prossimo, con l'apertura del nuovo tunnel di

base del Brennero, il numero medio di treni in transito passerà, raddoppiando, da 66 a 120.

La specializzazione logistica del territorio si esprime anche attraverso "infrastrutture immateriali" di supporto alle strategie di innovazione delle imprese: nasce nel 2017 Speedhub, digital innovation hub fondato da Confindustria Verona, in aderenza agli obiettivi di supporto alla trasformazione digitale del piano nazionale Industria 4.0, all'interno del network dei digital innovation hub di Confindustria, e con una specializzazione dedicata proprio all'innovazione digitale di logistica e supply chain delle imprese. Speedhub è punto di riferimento per le aziende veronesi per la realizzazione di progetti di innovazione tecnologica-digitale in ambito logistico, con un ruolo di "tutoring" nella conoscenza della tecnologia, di scouting nella ricerca di partner e fonti di finanziamento e altri supporti agli investimenti in innovazione. Si offre alle aziende anche come ponte verso le opportunità europee di digitalizzazione collegate alle infrastrutture dei digital innovation hub, aderendo al catalogo europeo dei digital innovation hub e essendosi qualificato come contact point del network europeo I4MS, tra i 9 soggetti italiani. Da segnalare anche RIVELLO, la Rete Innovativa Veneta per la Logistica con sede a Verona, promossa dal Consorzio Coverfil di Confindustria Verona e riconosciuta dalla Regione Veneto nel 2019. Mette a sistema ricerca e progetti di innovazione di università (Verona e Padova) e imprese (venete), con l'obiettivo di innovare una logistica e supply chain 4.0 resiliente e sostenibile.

RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'intervista. Giorgio Adami.** Tra gli ideatori dell'Its Last e presidente di Adami trasporti

## «Scommessa vinta con l'aiuto di Università e imprese del territorio»

«La logistica è, da sempre, un settore trasversale, che offre tante opportunità lavorative soddisfacenti per i giovani, ma non solo. E oggi con Industria 4.0 e la ripresa economica in atto di chance ne avremo ancora di più. In passato - sottolinea Giorgio Adami, tra gli ideatori dell'Its Last, e presidente di Adami Autotrasporti Spa, un gruppo specializzato nei trasporti di liquidi alimentari, con 240 addetti, casa madre Verona e filiali in Germania e Slovacchia - non esistevano percorsi formativi ad hoc; si usciva dalle scuole superiori, un po' di qualsiasi indirizzo e si intraprendeva il percorso in azienda. Con l'impresa impegnata in prima persona, al proprio interno, a formare "in logistica" il personale in ingresso, con moduli che in alcuni casi potevano arrivare anche a 6/8 mesi. Ecco allora l'idea, rivelatasi poi vincente: far nascere un Its dedicato alla logistica, ai trasporti e al digital. In questo Verona ha rappresentato la sede naturale dell'iniziativa visto il proprio tessuto produttivo. Abbiamo quindi interpellato una trentina di responsabili aziendali di logistica, e costruito percorsi formativi su misura. Tra i soci fondatori c'è l'università di Verona e tra i partner dell'Its Last ci sono altre due università, Padova e Bergamo che portano know-how e innovazione continua, e la Regione Veneto si è subito messa a disposizione del progetto, creando rete e sinergie positive. Il risultato di tutto ciò? Siamo considerati un'eccellenza, e molti studenti del Last vengono qui da tutt'Italia, pochissimi se ne vanno, consapevoli che in due anni hanno tutti un contratto stabile in mano e non solo in realtà del territorio».

**Presidente, ha raccontato come si realizza un vero link scuola-lavoro.**

Mi creda, c'è voluto impegno e fatica, anche per convincere molti miei colleghi a scommettere sulla scuola, e a rilanciare, insieme, la filiera dell'istruzione tecnica che per noi imprese è fondamentale visti i numeri sul mismatch, che purtroppo conosciamo. Ci siamo messi in gioco, tutti: e guardi, lo dico con soddisfazione, oggi l'Its Last ha un tasso d'occupazione che sfiora il 100% ed è un hub intorno al quale ruotano circa 400 imprese.

**Tra queste, c'è anche la sua azienda?**

Certamente. Il motivo è semplice. Noi abbiamo bisogno di avere ragazzi ben formati, che rappresentano un indiscusso valore aggiunto per il gruppo. Portano idee, competenze, e una boccata d'aria nuova. Abbiamo assunto 5 studenti dal Last, e



Its Last. Giorgio Adami

durante l'anno due ragazzi completano la formazione d'aula con un periodo nella nostra azienda. Ma come noi anche le altre 399 imprese sono impegnate, a vario titolo, nei percorsi formativi. La logistica è un settore in crescita, tocca tutte le linee produttive, e i tecnici superiori sono figure ricercate. I giovani sono impegnati in percorsi dinamici. Nessuno viene parcheggiato in un ufficio.

**La formula dell'Its quindi funziona, con percorsi da subito pratici.**

Molto. Ma gli istituti tecnici superiori funzionano anche perché sono strettamente legati al territorio di riferimento e alle aziende. Si tratta di un circolo virtuoso: dove c'è lavoro, e in particolare lavoro stabile, c'è bisogno di un sistema di formazione ben collegato. Estremamente importante, poi, è che tutti i percorsi siano progettati con le realtà produttive e comunemente messi in campo per rispondere a determinate esigenze dell'impresa. Solo così la ricetta è vincente, e c'è soddisfazione da parte di tutti, famiglie, studenti, e noi imprenditori. Mi permetta anche di aggiungere il ruolo, importante, di tutti i soggetti istituzionali che sono della partita e supportano gli Its. In questo il Veneto è stato apripista.

**Quindi, con i fondi (1,5 miliardi nei prossimi 5 anni) in arrivo con il Pnrr non si può che migliorare?**

Certo. C'è bisogno di aumentare il numero di iscritti a questi percorsi e aiutare anche realtà rimaste più indietro. Ma attenzione. Le risorse europee, che sono tante, vanno utilizzate bene e non distribuite in una logica "a pioggia". Sarebbe il colpo mortale per l'intero settore, che non ha bisogno di proliferazione di Its, ma di buoni corsi. Bisogna guardare al merito e al legame con imprese e territorio. Facciamo tesoro delle best practice, solo così l'intero Paese ne trarrà vantaggio.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Conti | Mutui | Prestiti | Assicurazioni | Investimenti | Previdenza

# ESSERE ONLINE. OVUNQUE IO SIA.

**BENVENUTI IN UN MONDO DIGITALE**

Creare una connessione con tutti i nostri clienti è semplice. E con l'Internet banking, l'app Intesa Sanpaolo Mobile e tutti i nostri servizi digitali lo è ancora di più, anche per i nuovi clienti che provengono da UBI Banca.



Scopri di più su:  
[intesaspa.com](https://intesaspa.com)

**INTESA SANPAOLO**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per operare tramite Internet banking e APP è necessario essere titolari dei servizi a distanza della Banca. Per le condizioni contrattuali dei prodotti citati leggi i Fogli Informativi e la Guida ai Servizi disponibili nelle filiali e sul sito [intesaspa.com](https://intesaspa.com).

## Imprese &amp; Territori



**IL VIAGGIO DEL SOLE NEGLI ITS**  
È partito il 2 luglio da Frosinone il viaggio del Sole 24 Ore che racconta gli Its, gli Istituti tecnici superiori, prima esperienza italiana di istruzione terziaria profes-

sionalizzante legata al sistema produttivo, dove i giovani si formano sulle tecnologie abilitanti delle aziende. Oggi torniamo in Lombardia, con l'ottava tappa. La settimana prossima andiamo in Umbria.

L'iniziativa, avviata con Intesa Sanpaolo, è stata lanciata dal direttore del Sole 24 Ore, Fabio Tamburini, agli «Its Pop Days», tenuti a inizio maggio da Confindustria, Umana e Indire

# Super specialisti di big data e digitale dall'Its InCom di Busto Arsizio

## Alta formazione

L'Istituto varesino aumenta i corsi, più spazio ad IoT e automazione Industria 4.0

I crediti sono riconosciuti dagli atenei Liuc e Insubria, didattica on the job

Dallo sviluppo Cloud attraverso una metodologia didattica interattiva e innovativa alla formazione di esperti di digital communication. Dagli specialisti in New Media Marketing all'acquisizione di competenze in Big Data Analysis e Data Engineering, fino ad arrivare ai tecnici superiori in ambito Smart Objects, IoT e Automazione, legati a Industria 4.0.

Siamo all'Its InCom, area tecnologica informazione e comunicazione, che, nei prossimi giorni, salirà dagli attuali 4 corsi a 8. I nuovi 4 percorsi formativi saranno tutti legati alle tecnologie digitali. L'Istituto tecnico superiore, casa madre Busto Arsizio, Varese, è un'eccellenza nella formazione terziaria non accademica lombarda. Operativo dal 2016, oggi conta oltre 250 studenti, e una trentina di soci, tra cui due università, la Liuc di Castellanza e l'Insubria di Varese, che riconoscono fino a 90 Cfu (Crediti formativi universitari) ai diplomati Its che vogliono proseguire negli studi. «I corsi dell'Its InCom durano 2mila ore, di cui 800 direttamente "on the job" - ci racconta il presidente, un passato da diri-

stage all'estero: due mesi, gratis, presso aziende del settore informatico e di comunicazione per arricchire il curriculum, migliorare le competenze linguistiche e completare così il percorso formativo.

Imprese e istituzioni lavorano fianco a fianco all'Its InCom. «Abbiamo una partnership consolidata - ha sottolineato Mauro Manzetti, Delivery Operations Manager di Tesar Spa - che si concretizza nella strutturazione di corsi di formazione, open day, giorni di orientamento, proposte di stage a studenti ed eventuali assunzioni delle risorse più idonee. Costruttivo e proficuo risulta anche lo scambio legato alla proposta formativa che le aziende partner forniscono all'Its, indicando quali argomenti possono essere di interesse in aula. In tal modo i corsi vengono pensati e strutturati a partire da spunti che arrivano direttamente da aziende che hanno un contatto diretto con il mercato. I docenti dei corsi sono dipendenti delle aziende partner in grado di portare un valore legato all'esperienza diretta nel lavoro. Il valore della formazione presso l'Its è la concretezza della preparazione dei suoi studenti che, tramite "project work", affrontano un percorso basato sull'applicazione delle nozioni oltre che sulla sola acquisizione delle stesse. Lo stage, poi, è un'occasione utile per gli studenti che possono comprendere fino in fondo le dinamiche aziendali e allo stesso tempo, per i partner come Tesar, scoprire nuovi talenti».

Sulla stessa lunghezza d'onda Luca Spada, fondatore e ceo di Eolo, società di telecomunicazioni: «Un'azienda che mira a crescere è legata alla ricerca di nuovi talenti. Così nasce il nostro legame con l'Its InCom, perché gli studenti qui diplomati sono portatori di un valore aggiunto rilevante, grazie alle competenze che sviluppano attraverso la formazione pratica messa a loro disposizione. Non solo, grazie all'esperienza diretta dei docenti, professionisti del lavoro, i diplomati dell'Its sono già pronti a operare in aziende strutturate. In un mondo del lavoro in costante evoluzione, è importante che i giovani sviluppino competenze trasversali, da accrescere lungo il percorso professionale».

«Il lavoro che il team del professor Di Rienzo ha condotto negli ultimi anni è stato straordinario - ha aggiunto Emanuele Antonelli, sindaco di Busto Arsizio - e ha permesso di implementare le strade a disposizione di tanti giovani diplomati e ha aperto alle aziende del territorio una base qualificata ove attingere per accrescere la propria competitività».

«Il sistema Its - ha chiosato Gianni Brugnoli, vice presidente di Confindustria per il Capitale umano - può diventare il principale punto di riferimento per la formazione delle competenze informatiche più richieste dalle imprese, ma anche dalla Pa, e l'Its InCom è un modello da seguire: forte legame con imprese e territorio, didattica laboratoriale e corsi che raddoppiano, a dimostrazione che non bisogna creare nuove Fondazioni per allargare l'offerta formativa. Il 90% della docenza dal mondo del lavoro è il segno poi della reale novità didattica. Da imprenditore varesino sono orgoglioso di questa realtà».

—C.L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Its. Studenti InCom impegnati nelle attività di formazione digitale applicata

## Nella varietà produttiva l'arma in più del territorio

### L'economia locale

Disoccupazione al di sotto della media regionale. Balzo a doppia cifra per l'industria

Meccanica e Aerospazio. E poi chimica, gomma-plastica, tessile e farmaceutica, alimentare, elettronica. In termini produttivi il territorio di Varese e Busto Arsizio è variegato, non presentando una specializzazione singola ma piuttosto una pluralità di settori, struttura diversificata che tende a smussare tanto i picchi produttivi che le crisi.

Con un tasso di disoccupazione del 4,9% (dati 2020) è una delle aree più virtuose del Paese, presentando dati leggermente migliori anche della media lombarda. La densità media è di 48,4 imprese per ogni chilometro quadrato, dato superiore sia al 34,7 della Lombardia che al 17 dell'Italia. Imprese che spesso esportano, come testimoniano i 9 miliardi di vendite oltreconfine (erano però quasi 10 prima della crisi Covid) realizzati dalle aziende locali.

Dopo la crisi 2020 si inverte la rotta nel numero di imprese, che torna a crescere: +1,1% nel primo trimestre, il dato più alto di tutta la regione, portando il totale delle aziende attive in provincia a quota 58mila.

Vitalità che riguarda anche le nuove iniziative innovative. Se Varese, con 104 start up registrate, non ha brillato negli anni in questa classifica, le iscrizioni 2021 (ben 23) fanno intravedere

un'inversione di rotta positiva. Anche gli ultimi dati manifatturieri confermano il trend di ripresa, con una produzione industriale che nel secondo trimestre cresce di quasi il 25%, dato che tuttavia non è sufficiente per recuperare il gap accumulato.

Ad ogni modo il secondo trimestre segna un miglioramento congiunturale rispetto al trimestre precedente, continuando, da una parte, il processo di "normalizzazione" dell'attività industriale dopo la ripresa intensa dei mesi antecedenti e, dall'altra, assorbendo gli effetti dei problemi relativi a prezzi e all'approvvigionamento delle materie prime, nonché riguardanti la logistica globale. Il saldo nelle risposte (pari alla differenza tra la percentuale di risposte positive e negative) è positivo (+36,0 punti percentuali), con il 48,6% delle imprese intervistate che segnala livelli produttivi stabili e il 43,7% un'ulteriore crescita, superando notevolmente chi ha registrato un calo (7,7%). Questo dato di tenuta produttiva è confermato dal grado di utilizzo degli impianti che arriva a sfiorare il 78%, sostanzialmente stabile rispetto al trimestre precedente.

Al livello settoriale la ripresa prosegue con diversa intensità rispetto ai settori analizzati: da una parte tra le imprese intervistate del chimico e farmaceutico e del gomma e materie plastiche il miglioramento congiunturale è più esteso, nel comparto moda è più diversificato, ma in fase altrettanto espansiva, mentre nel metalmeccanico appare più propenso alla stabilità.

**L'intervista. Bruno Paneghini.** Componente della Giunta Its InCom e presidente Reti Spa

## «Competenze sempre aggiornate per sostenere la competitività delle Pmi»

Claudio Tucci

«Reti con oltre 300 professionisti, si rivolge alle Mid & Large Corporate offrendo soluzioni e servizi realizzati nel campo della Cyber Security, Big Data & Analytics e AI, IoT e Cloud. La nostra clientela, che opera nei settori «IT spending» quali Banking, financial services and insurance, Telco e Manufacturing, ci sceglie come partner per portare l'innovazione tecnologica nel proprio core business. In questo contesto, in continua evoluzione, - sottolinea Bruno Paneghini, nato a Busto Arsizio, membro della giunta Its InCom, presidente e ad di Reti Spa - è fondamentale mantenere aggiornate le competenze dei nostri professionisti (abituati al "Learning to learn") consapevoli dell'importanza di una formazione continua che li accompagnerà per tutta la loro carriera. Il format Its per noi ha il grande vantaggio di essere connesso al lavoro in continua evoluzione, il modo in cui si articola ci permette infatti di preparare i ragazzi a quelle che sono le esigenze del mercato».

**Qual è il vostro contributo all'Its InCom?**

La partecipazione a questo progetto da parte di Reti, in qualità di socio fondatore, si concretizza su diverse direttrici. Abbiamo contribuito sin dall'inizio partecipando al comitato esecutivo, al consiglio di indirizzo e anche nell'ambito del Comitato tecnico scientifico. Nella nostra esperienza abbiamo accompagnato i ragazzi in un percorso volto ad acquisire competenze in ambito Cloud. Le nostre attività (il cui investimento è di oltre 1000 ore l'anno) hanno riguardato la progettazione dei piani formativi, la selezione degli studenti e le attività di docenza fatte dai nostri professionisti (mediamente una decina). Proprio quest'anno è in partenza un nuovo corso di "Data Science" che ci vedrà coinvolti con le medesime modalità. Dal 2018 ad oggi abbiamo erogato più di 30.000 ore di stage curriculari in azienda. I ragazzi al termine del secondo anno vengono inseriti all'interno di team di lavoro dove, seguiti da un nostro tutor, possono mettere in atto quanto appreso durante il biennio di Its.

**Dal suo osservatorio, quali sono le competenze più richieste per entrare subito a lavoro?**

La crisi pandemica che abbiamo vissuto ha reso inevitabile il ricorso al digitale in tutti i settori e questo ha fatto sì che il mercato IT reggesse meglio i colpi della crisi rispetto all'economia nel suo insieme. Dato che il contributo delle tecnologie digitali sarà sempre più determinante nel



Its InCom e Reti. Bruno Paneghini

futuro, anche grazie all'attuazione del Pnrr, è inevitabile che la richiesta di personale specializzato nel digitale sarà sempre maggiore. È possibile notare come la componente più "tradizionale" del mercato digitale si muova a rilente rispetto alle cosiddette Digital Enablers. Pertanto le nuove professioni che le aziende cercheranno sempre più, riguardano gli esperti in Cybersecurity, Cloud, data scientist, ingegneri dell'artificial intelligence, e ancora esperti di IoT anche in vista della ripresa del mondo dell'industria. Di pari passo con le competenze tecniche i ragazzi dovranno sempre più lavorare sulle soft skills. Oggi più che mai la capacità di sapersi adattare, saper gestire le situazioni complesse, trovare il modo più adatto per interagire con i propri colleghi, clienti, fornitori e in generale con tutti gli stakeholder, sono fattori determinanti per il successo di ogni progetto.

**Ha parlato di Pnrr, che per gli Its mette in pista 1,5 miliardi nei prossimi 5 anni. Siamo pronti per il salto di qualità?**

L'attuazione dei piani di sviluppo sarà determinante per la ripresa di molti settori e per ridurre in maniera significativa il famoso digital divide nel nostro paese. Per quanto concerne l'ambito della formazione, stante la natura degli Its, l'auspicio è che ne venga sempre più rafforzata la leadership nell'ambito della formazione professionalizzante. A mio avviso i corsi dovranno aumentare sempre più per rispondere alla crescente richiesta di competenze verticali. Gli Its dovranno sempre più avvalersi degli esperti del settore e di conseguenza essere sempre più presenti all'interno dei contesti aziendali dove in seguito i ragazzi si troveranno a lavorare. Auspicio ci siano sempre più incentivi per le aziende che sposano questo modello e mi piacerebbe un domani vedere avviare nuovi percorsi di reskilling anche per i meno giovani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Conti | Mutui | Prestiti | Assicurazioni | Investimenti | Previdenza

# ESSERE ONLINE. OVUNQUE IO SIA.

**BENVENUTI IN UN MONDO DIGITALE**

Creare una connessione con tutti i nostri clienti è semplice. E con l'Internet banking, l'app Intesa Sanpaolo Mobile e tutti i nostri servizi digitali lo è ancora di più, anche per i nuovi clienti che provengono da UBI Banca.



Scopri di più su:  
[intesaspaolo.com](https://intesaspaolo.com)

**INTESA SANPAOLO**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per operare tramite Internet banking e APP è necessario essere titolari dei servizi a distanza della Banca. Per le condizioni contrattuali dei prodotti citati leggi i Fogli Informativi e la Guida ai Servizi disponibili nelle filiali e sul sito [intesaspaolo.com](https://intesaspaolo.com)

## Imprese &amp; Territori



**IL VIAGGIO DEL SOLE NEGLI ITS**  
È partito il 2 luglio da Frosinone il viaggio del Sole 24 Ore che racconta gli ITS, gli Istituti tecnici superiori, prima esperienza italiana di istruzione terziaria profes-

sionalizzante legata al sistema produttivo, dove i giovani si formano sulle tecnologie abilitanti delle aziende. Oggi siamo in Umbria, con la nona tappa. La settimana prossima andiamo in Liguria. L'iniziativa,

avviata con Intesa Sanpaolo, è stata lanciata dal direttore del Sole 24 Ore, Fabio Tamburini, agli «ITS Pop Days», tenuti a inizio maggio da Confindustria, Umana e Indire

# Con Its Umbria Smart Academy il politecnico formativo Industria 4.0

## Istruzione specializzata

Meccatronica, agritech, economia green e turismo: oltre 300 gli studenti

L'Istituto al vertice delle classifiche di Indire e ministero Istruzione

Dalla meccatronica all'agri-tech. Dal marketing-turismo all'economia circolare. Siamo all'Its Umbria Smart Academy, un'eccellenza del settore della formazione terziaria non accademica, sempre al primo o al secondo posto nella classifica Istruzione-Indire dei migliori istituti tecnici superiori. E da quest'anno, vero e proprio "politecnico", con un'offerta formativa rivolta ai circa 300 studenti sostanzialmente in tutte le aree tecnologiche legate agli ITS, in primis quelle a vocazione "spinta" Industria 4.0.

«Collaborano con noi circa 250 aziende, anche fuori regione - ci racconta il direttore dell'Its Umbria, Nicola Modugno - il 75% della docenza proviene dal mondo del lavoro, il restante 20% dall'università, il 5% dalla scuola. I nostri 9 corsi sono biennali, di 1.800 ore, le prime mille si fanno soprattutto in laboratori d'avanguardia, oltre che in aula, le restanti 800 direttamente on the job». I risultati si vedono: a un anno dal diploma di tecnico superiore il 90% dei ragazzi è occupato, e praticamente nel 100% dei casi in un impiego coerente al percorso formativo svolto.

**Modugno: «Collaborano circa 250 imprese, in un anno dal diploma trova lavoro più del 90% dei giovani»**

Tra le novità di quest'anno, un percorso legato alla sostenibilità, che parte a Terni, in linea con il Pnrr; e un altro sul gaming, «dove - ha spiegato Modugno - i ragazzi si formeranno per realizzare e gestire, in modo efficiente, progetti su larga scala in C# e Unity, il motore grafico multipiattaforma più popolare per lo sviluppo di videogiochi. Lo scopo è quello di formare Unity Developer esperti nella programmazione orientata agli oggetti. La figura professionale conoscerà l'intero processo di realizzazione di un videogioco e potrà lavorare all'interno di un game team, anche di aziende multinazionali, composto da digital artist, tech artist, sviluppatore server, game designer, QA (Quality Assurance) per il testing dei videogiochi. Stiamo inoltre progettando un investimento in un laboratorio IT con gli enti locali».

Con le risorse in arrivo con il Pnrr, 1,5 miliardi fino al 2025 e con la riforma in Parlamento, si riuscirà a far fare il tanto sperato salto di qualità agli ITS? «Sì - ha detto Modugno - A patto che sia una legge per gli ITS e non per altro, che riesca quindi a creare i giusti equilibri con le università e la formazione professionale regionale e a patto che le regole di finanziamento consentano una reale programmazione pluriennale ad oggi impossibile a causa dei bandi annuali. Fondamentale inoltre la configurazione di una struttura amministrativa in

grado di erogare concretamente nei tempi stabiliti i fondi per laboratori, tecnologie e didattica e orientamento, sulla base di un piano che come sistema ITS saremmo ovviamente interessati a conoscere e condividere».

Le imprese ci sono. «Un valore aggiunto degli ITS - ha sottolineato Marco Iorio, general manager di Beaulieu Fibers International (Terni) - è la formazione specifica tecnica basata su argomenti molto più vicini al mondo industriale. Il fatto, poi, che almeno il 40% del corso si svolga in tirocinio aziendale, ossia che le lezioni in aula o nei laboratori siano integrate con la vita in fabbrica, costituisce un plus di grande rilievo che avvicina le competenze dei ragazzi alle reali necessità. Il mondo delle fibre, che noi rappresentiamo, fa parte del settore chimico e delle plastiche, sempre più attento alle istanze della sostenibilità ambientale, pilastro fondamentale della nostra strategia industriale. Avere, pertanto, dei ragazzi in uscita dai percorsi ITS Chimico Biotecnologico, preparati sui polimeri biobased, piuttosto che sulle tecniche di riciclo e l'utilizzo dei materiali riciclati, rappresenta un importante supporto per aziende come la nostra. Nello stesso tempo avere a disposizione altri profili che rispondano all'altra grande sfida della innovazione tecnologica e della digitalizzazione, come ad esempio nel caso degli studenti dei percorsi ITS Meccatronici, rappresenta un altro valore aggiunto di grande rilievo per le imprese. D'altra parte, i temi della transizione ecologica e digitale sono proprio i pilastri del Recovery Plan. Nell'ultimo anno la nostra azienda ha ospitato nove studenti di ITS Umbria in altrettanti tirocini e, al termine dello stage, li ha tutti stabilizzati. Siamo davvero soddisfatti della qualità delle persone, sia da un punto di vista umano e delle motivazioni, sia della loro preparazione tecnica specifica che la caratteristica duale del percorso ITS ha saputo garantire».

Sulla stessa lunghezza d'onda Daniele Tonti, presidente Cluster Aerospace Umbria, Chief Strategy Officer OMA Spa: «Le aziende estraggono maggior valore se inserite in un ecosistema virtuoso votato all'innovazione che condivide una cultura tecnologica, volano principale dello sviluppo economico, all'interno del quale i cluster rappresentano e si fanno portavoce delle istanze correlate all'innovazione. Gli ITS costituiscono una componente essenziale, per l'ambito formativo, di questo ecosistema tecnologico. La nostra decennale esperienza con ITS Umbria, nello specifico, ha portato ad uno sviluppo reciproco, vista anche la proficua collaborazione della nostra azienda che ha fornito moltissimi tecnici come docenti dei corsi ITS».

In relazione al futuro del settore dell'aerospazio, i driver principali riguarderanno, sicuramente, la riduzione dei costi e dell'impatto ambientale. Questo implica la necessità di progettare e realizzare aeroplani più leggeri e dotati di elettromeccanica.

Pertanto, la possibilità di avere nei nostri team tecnici preparati, ad esempio in relazione alle tecnologie abilitanti, in uscita dai percorsi ITS Meccatronici, potrà essere un supporto importante per la crescita e lo sviluppo delle aziende del nostro settore».

—CL.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Formazione sul campo. Attività didattiche dell'Its Umbria Smart Academy

## Export e manifattura trainano la ripartenza

### Scenario economico

**Alunni: «L'Umbria cresce, cogliere la grande occasione delle risorse Ue del Pnrr»**

La ripresa post estiva mette anche l'Umbria tra le regioni che stanno recuperando velocemente produzioni e occupazione. «Stiamo andando molto bene - conferma Antonio Alunni, presidente di Confindustria Umbria - I numeri crescono in modo importante, anche se sono legati più che a singoli settori alla ripresa di singole aziende, quelle che durante la pandemia hanno saputo cogliere tutte le opportunità, riuscendo in diversi casi a tornare ai livelli del pre-Covid».

Accanto alla manifattura, sono in accelerazione le costruzioni, sostenute dal superbonus 110% e dalla ricostruzione post sisma, finalmente decollata grazie al forte impulso arrivato dall'attuale gestione commissariale e dalle ultime innovazioni normative; del resto i margini di azione erano ampissimi: a fine 2020, era stato chiuso solo il 9,2% dei cantieri privati e il 7% di quelli pubblici.

Lo scenario resta comunque fluido, condizionato soprattutto dall'evoluzione della pandemia: dal 2008 al 2018, l'Umbria ha perso quasi 13 punti percentuali di Pil, il triplo della perdita media italiana (3,3%); oggi, con la pandemia che sta lentamente attenuando i suoi effetti, le stime più autorevoli prevedono una crescita del Pil a fine

anno intorno al 5% e vicino al 3% nel 2022, numeri che - se confermati - riuscirebbero a malapena a sfiorare il valore del lungo corso iniziato con la grande recessione e che ha avuto il suo picco nel 2014.

La manifattura resta la locomotiva dell'economia regionale, per la sua capacità di esportare (2,2 miliardi nel primo semestre di quest'anno, +21,8% sul 2020) e per il suo legame con il terziario avanzato, chiamato ad accelerare sul fronte dell'innovazione e a favorire la crescita digitale.

«La prima sfida è la crescita dimensionale - avverte Alunni - un processo che richiede stimoli da parte del governo e che si intreccia con la necessità di guardare a politiche di medio-lungo termine, logica conseguenza di una lettura più attenta e di un'analisi più critica di quanto ci accade intorno, al contrario di quanto è stato finora».

Per una regione verde, infine, la strategia europea del green deal, con i fondi previsti all'interno del Pnrr, dovrebbe favorire gli investimenti in sostenibilità ambientale, economie preziose anche per l'agricoltura e l'industria della trasformazione agro-alimentare.

«Risorse delle quali non c'era mai stata traccia in passato e che segnano un ritorno importante dello Stato nelle politiche attive industriali - chiude il presidente di Confindustria Umbria - è una grande occasione di modernizzazione collettiva da affrontare con progetti in grado di risolvere definitivamente i nostri nodi strutturali».

—Mi.Ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'intervista. Riccardo Stefanelli.** Amministratore delegato della Brunello Cucinelli

## «Servono competenze avanzate e in linea con i valori del territorio»

**Claudio Tucci**

«Abbiamo scelto di sostenere Its Umbria perché crediamo che se c'è competenza c'è anche maggiore fiducia in se stessi e quindi si coltivano coraggio e speranza. È compito delle imprese - ha sottolineato Riccardo Stefanelli, ad della Brunello Cucinelli e delegato alla Cultura di Confindustria Umbria - creare valore favorendo una diffusione del sapere e delle competenze più avanzate che si coniughi al meglio con i valori del territorio, le sue tradizioni e le capacità artigianali che lo caratterizzano. Il progetto ITS risponde a questo concetto di valore ed è fondamentale che le aziende si uniscano all'iniziativa con una visione di ampio respiro mettendo a disposizione le proprie risorse anche strumentali e tecnologiche, con particolare riguardo però alla progettazione e alla docenza che si integrano con l'attività sul campo nei periodi di stage».

**Perché è importante avere giovani formati sulle specifiche necessità imprenditoriali?**

Molto spesso si sente parlare di disallineamento fra scuola e impresa, fra domanda e offerta di lavoro. Le aziende non trovano profili di competenze adeguati. La formazione di risorse in grado di inserirsi velocemente ed efficacemente nei contesti aziendali è strategica per il paese. E qui non parliamo solo di competenze tecniche ma anche di "soft skill". La capacità di operare in ambienti complessi e la capacità di adattarsi al cambiamento costituisce un requisito essenziale. Se i giovani entrano in azienda disponendo già di un bagaglio tecnico e culturale adeguato, incentrato anche sui fabbisogni delle imprese e con una predisposizione all'apprendimento continuo, è indubbio che possano aspirare ad un percorso professionale di piena soddisfazione con un vantaggio che si riflette anche sulle imprese. Its Umbria risponde a queste necessità intercettando i fabbisogni delle imprese per tradurli in percorsi curriculari di elevata qualità che consentono agli studenti di inserirsi agevolmente nel contesto lavorativo, costituendo al contempo per le imprese un fattore di innovazione e competitività.

**Dal suo osservatorio, quali sono le competenze più richieste per entrare, prima e bene, nel mondo del lavoro?**

Il Recovery Plan, con i suoi due pilastri, definisce chiaramente le linee guida su questo argomento. Da un lato la transizione ecologica e tutto quello che riguarda gli aspetti collegati alla sostenibilità ambientale ed all'economia circolare, ormai improcrastinabili.



Top manager. Riccardo Stefanelli

Dall'altro certamente la transizione digitale, strettamente correlata all'innovazione tecnologica ed a quello che le tecnologie abilitanti hanno già indicato e rappresentato negli ultimi anni. Questi contenuti attraversano in maniera trasversale tutti i comparti produttivi, chiaramente con diverse declinazioni in base al settore di appartenenza, traducendosi in hard skills orizzontali ma anche specialistici. Va anche detto, tuttavia che il "learning by doing", che la formazione degli ITS ha proposto e implementato in questo ultimo decennio, è stato sempre accompagnato da un approccio fondato sulle attitudini della persona, sul saper fare, sulla manualità, sulle capacità e sul valore aggiunto del singolo. La componente umana, anche con una tecnologia sempre più spinta in avanti, farà sempre la differenza nel mondo del lavoro.

**Con i fondi Ue (1,5 miliardi nei prossimi 5 anni, ndr) gli ITS faranno il salto di qualità. Cosa serve realmente al settore?**

Serve una programmazione delle risorse che tenga in considerazione i fabbisogni di strumentazioni e tecnologie. Il Pnrr costituisce un'occasione unica per dotare gli ITS di quei laboratori che costituiscono la reale palestra per un effettivo saper fare, sulla quale gli studenti possano esercitarsi ed anche sperimentare. Fondamentale poi investire in comunicazione ed orientamento perché gli ITS non sono ancora adeguatamente conosciuti da giovani e famiglie. Poi le risorse per l'aumento dell'offerta formativa e quindi degli studenti. Molto del successo degli ITS dipenderà dalla nuova legge che dovrebbe concludere a breve il proprio iter parlamentare e che dovrà consentire agli ITS di acquisire una propria identità che prescinda dai singoli soggetti che lo partecipano creando inoltre le condizioni per una programmazione finanziaria di lungo periodo che superi la modalità del bando annuale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Conti | Mutui | Finanziamenti e Prestiti | Assicurazioni | Investimenti | Previdenza

## CIAO MAMMA, VADO A STUDIARE FUORI.

**PER MERITO: PER COSTRUIRE IL TUO FUTURO**

Studiare per crescere. Questo è per Merito, il finanziamento per gli studi universitari, dedicato agli studenti che vogliono costruire il loro futuro.



Scopri di più su:  
[intesasanpaolo.com](https://www.intesasanpaolo.com)

INTESA  SANPAOLO

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per Merito è un prodotto di credito dedicato agli studenti che frequentano Atenei in Italia e all'estero, o Enti Formatori post diploma. Per le condizioni contrattuali consultare i Fogli Informativi disponibili in filiale e sul sito Internet della banca. Per maggiori informazioni chiedi al tuo gestore di filiale o vai nella scheda dedicata al per Merito sul sito [www.intesasanpaolo.com](https://www.intesasanpaolo.com). La concessione del prestito è subordinata all'approvazione di Intesa Sanpaolo S.p.A.

## Imprese &amp; Territori



**IL VIAGGIO DEL SOLE NEGLI ITS**  
È partito il 2 luglio da Frosinone il viaggio del Sole 24 Ore che racconta gli Its, gli Istituti tecnici superiori, prima esperienza italiana di istruzione terziaria profes-

sionalizzante legata al sistema produttivo, dove i giovani si formano sulle tecnologie abilitanti delle aziende. Oggi siamo in Liguria, con la decima tappa. La settimana prossima si va in Emilia Romagna.

L'iniziativa, avviata con Intesa Sanpaolo, è stata lanciata dal direttore del Sole 24 Ore, Fabio Tamburini, agli «Its Pop Days», tenuti a inizio maggio da Confindustria, Umana e Indire

# L'Accademia della marina mercantile polo per la navigazione sostenibile

## Istruzione superiore

L'Its di Genova frequentato da 700 studenti l'anno, 70 partner tra le aziende

A un anno dal diploma il 95% ha trovato un lavoro coerente con gli studi

### Claudio Tucci

«La nostra storia, come Accademia italiana della marina mercantile, è iniziata nel 2005 quando siamo partiti con l'alta formazione e training in ambito marittimo, per i profili di ufficiale di coperta e ufficiale di macchina. Da allora di strada ne abbiamo fatta davvero tanta: nel 2010 siamo diventati Its, settore della mobilità sostenibile - racconta la direttrice Paola Vidotto -, abbiamo ampliato l'offerta formativa, e ogni anno frequentano i nostri corsi circa 700 studenti. La crescita dei percorsi e l'ampliamento delle relazioni nel mondo dell'imprenditorialità sono stati favoriti dal grande impulso dato dall'assessore regionale alla formazione, Ilaria Cavo, che ha fatto degli Its uno dei punti di forza della strategia regionale anche con un importante impegno economico».

Sono partner dell'Its Accademia italiana della marina mercantile, presidente Eugenio Massolo, casa madre Genova, praticamente tutte le compagnie del settore (Msc, Costa, Carnival, solo per citarne alcune), dei traghetti

**Vidotto: «L'istituto copre in media quasi un terzo del fabbisogno di personale qualificato della marina mercantile»**

(ad esempio, Gnv) e del comparto carico (Messina, Montanari) e offshore. Per un totale di 70 aziende. Dal 2005 sono stati formati circa 1.200 ufficiali di coperta e circa 900 ufficiali di macchina: «La nostra Accademia - ha aggiunto Vidotto - copre in media quasi un terzo del fabbisogno della marina mercantile italiana».

La cifra dell'Accademia italiana della marina mercantile è la co-progettazione dei corsi: ad ogni bando si incontrano le aziende, si rivedono, e in molti casi si aggiornano, profili e competenze (che cambiano velocemente) e le imprese indicano il numero di studenti da inserire a lavoro. Al termine di questi step, si formano le classi, in media di 22-25 ragazzi. La percentuale della docenza proveniente dal mondo produttivo è superiore al 50%. I corsi sono triennali per gli ufficiali e biennali per tutti gli altri profili. Il percorso degli ufficiali è di 3mila ore totali (al termine il titolo acquisito equivale a un EQF6), due anni di formazione, un anno di imbarco a moduli alternati. I risultati si vedono: il 95% dei diplomati, a un anno dal titolo, è occupato con un impiego coerente con il percorso formativo svolto.

«Nel 2016 e 2017 - ha proseguito Vidotto - sono state aperte due nuove sedi ad Arenzano e Lavagna, rispettivamente con Costa e Msc. Le due sedi sono le prime strutture in Italia ad es-

serire dedicate esclusivamente alla formazione, con corsi biennali, di tecnici superiori professionisti dell'hotellerie di bordo e di figure specializzate nelle attività di accoglienza sulle navi da crociera e di trasporto passeggeri. Altro passaggio importante è l'apertura alla logistica intermodale. Formiamo anche personale per le ferrovie, e di recente ci siamo avvicinati anche alla cantieristica, assieme a colossi del calibro di Fincantieri e di tutte le aziende del comparto delle riparazioni navali. La prossima sfida, in linea con il Pnrr, è l'automazione dei porti, con l'obiettivo di guidare la transizione digitale a cominciare dai terminal. Siamo poi centro di trasferimento tecnologico, abbiamo nuovissimi apparecchi simulatori, e abbiamo una sezione internazionale, con rapporti con circa 100 paesi. Insomma da noi il primo giorno di Its è davvero il primo giorno di lavoro».

Le imprese sono «sul pezzo». «La partnership con Accademia della marina mercantile - ha detto Michele Francioni, Senior Vice President Msc Cruises - è un esempio emblematico della collaborazione altamente virtuosa che può instaurarsi tra pubblico e privato a vantaggio non solo del mondo del lavoro e dell'occupazione di un territorio, ma anche della reputazione internazionale di una città e di un intero paese. Per limitarmi a una delle iniziative comuni più recenti e importanti, ricordo che Accademia ha vinto una gara internazionale, bandita dalla nostra Compagnia, per la formazione degli equipaggi specializzati (circa 300 persone) delle nostre navi di futura generazione, e altamente ecologiche, alimentate a gas naturale liquefatto. La nostra collaborazione con Accademia, che risale al 2017, è stata resa possibile dall'intervento fondamentale di regione Liguria e delle istituzioni locali, tra cui il comune di Genova, che tengo nuovamente a ringraziare. In questi anni abbiamo assunto oltre 120 giovani diplomati presso Accademia, che a bordo hanno avuto modo di dimostrare la loro competenza e preparazione».

Sulla stessa lunghezza d'onda Antonella Varbaro, Fleet Hotel HR Director di Costa Crociere: «Collaboriamo con l'Accademia Italiana della Marina Mercantile sin dalla sua fondazione, quasi 15 anni fa - ha sottolineato - Per noi è un partner importante e prezioso. Ciò che rende speciale una crociera Costa non sono solo le navi, ma anche le persone che ci lavorano, che vanno adeguatamente formate. L'Accademia risponde proprio a questa esigenza fondamentale. I risultati sono ottimi, come dimostra il fatto che da alcuni anni organizziamo insieme all'Accademia anche corsi specifici dedicati alla formazione del nostro personale alberghiero, sia come Its sia in altre forme, che hanno portato all'assunzione del 92% degli studenti idonei».

Insomma, storie e numeri di successo: il miglior biglietto da visita anche in vista dell'imminente avvio di alcuni corsi. «L'Accademia italiana della marina mercantile è un'eccellenza formativa e può rappresentare un modello anche per la sede prestigiosa e la struttura organizzativa che possiede - ha chiosato Guido Torrielli, neo presidente della rete Its Italy - Sono orgoglioso di questa realtà del mio territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Accademia marina mercantile. Una manifestazione con gli studenti a Genova

## Traffico merci in recupero, in cinque mesi +9,6%

### Lo scenario

Il fatturato dell'industria navale italiana si aggira sui 5 miliardi di euro

Secondo un report sugli indicatori economici presentato nei giorni scorsi da Confindustria Genova l'industria navale italiana ha registrato una crescita continua negli anni dal 2014 al 2019, con un fatturato totale che è passato da 2,48 miliardi di euro nel 2014 a 4,78 miliardi di euro nel 2019. Anche il 2020, nonostante la pandemia, si è attestato sulle performance dell'anno precedente. I segnali di (inizio) ripresa iniziano a vedersi nel primo semestre del 2021: il comparto della logistica dell'area di Genova, ad esempio, ha chiuso in positivo per le aziende dei settori trasporti, distribuzione e logistica, particolarmente bersagliate dalle conseguenze della pandemia nel 2020. Secondo lo stesso studio il fatturato del comparto risulta in aumento del 4,6% nella sua componente interna e del 3,3% in quella estera.

Anche il traffico merci del porto di Genova ha segnato un incremento, sebbene in tonnellaggio debba ancora recuperare rispetto ai livelli precovid di gennaio-maggio 2019. Nel confronto con i primi cinque mesi del 2020, le merci passate per lo scalo sono aumentate del 9,6%: il traffico convenzionale è aumentato del 18,5%, mentre quello containerizzato del 4,1%. Un po' più in sofferenza il traffico passeggeri, legato al settore crociere, le più colpite dall'emergenza sanitaria.

Ma Genova è anche Fincantieri. E c'è aria di ripartenza. Come testi-

monia Sandro Scarrone, presidente di Cetena, il centro di ricerca di Fincantieri, che, da anni, trasferisce know how tecnico-applicato all'industria. Il colosso della cantieristica navale Fincantieri, del resto, ha una presenza consolidata e rilevante sul territorio ligure, occupando oltre 3.200 addetti diretti (compresi quelli delle sue controllate), di cui più del 70% nell'area militare. Tenendo conto dell'indotto che Fincantieri attiva in regione, all'interno della filiera industriale, si sale a circa 19mila addetti. Questo perché, ricorda Scarrone, «ogni occupato ne fa lavorare altri 5/6».

Nell'ambito di una supply chain prevalentemente nazionale Fincantieri ha realizzato acquisti di beni e servizi in Liguria nel triennio 2018-2020 per circa 1,8 miliardi di euro, corrispondenti a un quinto del totale della sua spesa in Italia, distribuiti tra circa 600 aziende, in gran parte pmi.

Il link aziende-Cetena-Accademia della marina mercantile è fruttuoso. «Da anni montiamo a bordo sistemi di monitoraggio del comportamento della nave - ricorda Scarrone - Grazie poi alla nostra esperienza in R&S per la progettazione di porti siamo in grado di offrire alle Autorità portuali una forte competenza nelle simulazioni in ambito marittimo, sia militare che civile. Il nostro ruolo è centrale anche nella cantieristica: per costruire una nave da crociera, ad esempio, ci vogliono un paio d'anni circa, se si tratta di una gemella, tempo che naturalmente aumenta se va realizzato un prototipo. Ciò assicura moltissimo lavoro, e per questo i tecnici che escono dall'Accademia sono risorse preziosissime».

—C.I.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'intervista. Michele Bogliolo.** Managing director di Carboflotta (trasporto gas)

## «Formare professionalità in grado di gestire un ambiente multietnico»

### Raoul de Forcade

Flessibilità e capacità di customizzare gli interventi formativi in base alle esigenze delle aziende. Sono queste le maggiori doti che Michele Bogliolo, managing director di Carboflotta riconosce all'Accademia italiana della marina mercantile, con cui lavora per formare ufficiali e tecnici specializzati, parte dei quali troveranno poi lavoro presso l'azienda stessa. Carboflotta è una storica compagnia armatoriale genovese, nata nel 1910 e a tutt'oggi operativa nel trasporto marittimo. Nel corso della sua lunga esistenza ha trasportato, carbone, prodotti chimici, petrolio e, dalla metà degli anni '80, si è sempre più specializzata nella movimentazione dei gas liquefatti, prima caricando ammoniacca per il gruppo norvegese Yara, poi gestendo quattro metaniere per la società Lng Shipping del gruppo Eni. Oggi l'azienda trasporta Gpl per Petrobras e Geogas e dispone di una flotta di cinque navi: tre da 38mila metri cubi di capacità e due da 18mila metri cubi.

### Che ruolo ha l'Its per un'azienda come la vostra?

Noi lavoriamo sia con l'Istituto di Genova, sia con il Caboto di Gaeta. Quando gli Its sono nati per formare nuove professionalità siamo stati tra i primi clienti di questi istituti, collaborando anche nella selezione degli allievi. Noi ci impegniamo a garantire, per i ragazzi dell'Accademia, i 12 mesi di imbarco e navigazione che permettono loro di ottenere il patentino. Carboflotta ha una quantità limitata di navi, quindi non possiamo selezionare un numero alto di persone. Però dal 2016 al 2020 abbiamo scelto 23 allievi, 10 di coperta e 13 di macchina; sei di questi, divisi equamente tra le due specializzazioni, sono rimasti nella nostra compagnia. Sempre attraverso l'Accademia, abbiamo costruito un corso ad hoc per tecnici gasisti, professionalità molto importanti per le navi che trasportano gas perché ne gestiscono gli impianti di liquefazione. Ma vengono utilizzate, anche, ad esempio, sulle navi da crociera, come frigoriferi (cioè gestori del condizionamento dell'aria, ndr), o in raffinerie a terra. In quel corso sono stati selezionati 10 ragazzi, quattro dei quali sono stati assunti da noi, mentre gli altri hanno trovato lavoro altrove.

### Quanto è importante per voi avere giovani formati su specifiche professionalità?

È fondamentale. Anche perché la scuola dà una formazione di massima ma in Italia non ha mai seguito le necessità degli imprenditori. Noi ormai



Carboflotta. Michele Bogliolo

difficilmente selezioniamo allievi che non vengano dall'Its. Spesso, infatti, i ragazzi che escono dal Nautico (l'Istituto tecnico di Genova, ndr) non hanno le idee chiare su quel che vogliono fare, mentre quelli dell'Accademia o del Caboto ce l'hanno e in più godono di una formazione che colma i gap scolastici ed è orientata sulle esigenze degli armatori. I plus degli Its sono la flessibilità e la customizzazione della formazione. Noi collaboriamo tramite il nostro personale, prestando all'accademia figure apicali specializzate nell'utilizzo del gas, che contribuiscono ai corsi sul Gnl nelle navi da crociera.

### Quale sono le competenze che richiedete a chi vuole entrare nel mondo del lavoro del vostro settore?

Per essere buoni allievi ci vuole una certa predisposizione di base. Quando gli aspiranti entrano in accademia, dopo aver partecipato ai bandi, le compagnie che collaborano con l'Its decidono quanti ne possono imbarcare. Per selezionare quali prendere a bordo, facciamo dei colloqui e, da lì, capiamo, almeno al 50%, chi ha la predisposizione di cui parlavo. Al primo imbarco, poi, non chiediamo che si dimostri capacità tecnica o teorica ma valutiamo lo spirito di adattabilità. Sulle navi si deve imparare a vivere e convivere in un ambiente multietnico. Le nostre unità, poi, stanno in mare anche per cinque mesi di seguito e il lavoro a bordo è difficile, sia dal punto di vista tecnico sia quanto ad avanzamenti di carriera.

### Per gli Its sono in arrivo fondi Ue per 1,5 miliardi. Cosa si può migliorare con quelle risorse?

Gli Its più o meno vanno bene come sono. Forse una maggiore disponibilità economica potrebbe essere impiegata per dare ulteriore flessibilità ai corsi, rendendoli ancora più specifici. E forse, dal punto di vista logistico, sarebbe bene usare i fondi, almeno nel primo periodo di corso, per gli allievi che vengono da fuori e che devono pagarsi vitto e alloggio: si potrebbero creare strutture dove accoglierli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Conti | Mutui | Finanziamenti e Prestiti | Assicurazioni | Investimenti | Previdenza

## CIAO MAMMA, VADO A STUDIARE FUORI.

PER MERITO: PER COSTRUIRE IL TUO FUTURO

Studiare per crescere. Questo è per Merito, il finanziamento per gli studi universitari, dedicato agli studenti che vogliono costruire il loro futuro.



Scopri di più su:  
[intesasanpaolo.com](https://www.intesasanpaolo.com)

INTESA  SANPAOLO

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. «Per Merito» è un prodotto di credito dedicato agli studenti che frequentano Atenei in Italia e all'estero, o Enti Formatori post diploma. Per le condizioni contrattuali consultare i Fogli Informativi disponibili in filiale e sul sito Internet della banca. Per maggiori informazioni chiedi al tuo gestore di filiale o vai nella scheda dedicata al per Merito sul sito [www.intesasanpaolo.com](https://www.intesasanpaolo.com). La concessione del prestito è subordinata all'approvazione di Intesa Sanpaolo S.p.A.